



TORINO
EMERGENZA
INCENDI,
IN PIEMONTE
DISTRUTTI 800
ETTARI DI BOSCHI

Polito a pagina 4

NOVARA
ASL VERCELLI:
LA STORIA
DI DANIELA
E LA DONAZIONE
DEL LATTE MATERNO

Servizio a pagina 9

CUNEO
GREENFARMCERT:
DICHIARAZIONE
SOSTENIBILITÀ PER
LA GESTIONE DEI
RIFIUTI AGRICOLI

Servizio a pagina 7

GENOVA
DUE MILIONI
DI EURO
PER RINNOVARE
L'ILLUMINAZIONE
CITTADINA

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 12 LUGLIO 2026

Anno XII numero 164

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

I COSTRUTTORI

«L'EDILIZIA DEVE PENSARE AL DOPO PNRR»

Il presidente di Ance Genova, in occasione dell'Assemblea annuale dell'associazione, ha presentato i dati del settore ricordando che rappresenta in Liguria oltre il 13% del Pil regionale con 14,5 milioni di ore lavorate

Supporto psicologico e non solo

Dipendenze, c'è il numero verde

Dal 24 giugno è attivo l'800 940 789, istituito dall'Istituto di Sanità



DIPENDENZE Un aiuto per chi ne soffre è il numero verde

Dal 24 giugno è attivo il Numero Verde Dipendenze 800 940 789, istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità, grazie al finanziamento del Dipartimento per le Politiche contro la Droga e le altre Dipendenze. Il servizio, anonimo e gratuito, è dedicato all'ascolto, all'orientamento e all'informazione nell'ambito delle dipendenze da sostanze e comportamentali. Raggiungibile gratuitamente sia da telefono fisso sia da cellulare, dal lunedì al venerdì, il Numero Verde è un punto di accesso per le problematiche legate a droghe, nuove tecnologie, gioco d'azzardo, alcol, fumo e doping. Attraverso una voce guida, l'utente può scegliere l'ambito di interesse ed essere messo in contatto con il counselor di riferimento.

EDITORIALE

Agostino Depretis Elogio del trasformismo

di Aldo A. Mola

■ Non da oggi le acque della "politica" fluttuano, mischiando colori e umori. Per coglierne i ritmi e avvicinarsi a capirne i moti non basta stare in superficie. Occorre calarsi in profondità e distinguere il permanente dall'accidentale, le correnti costanti dalle increspature passeggere, lo Stato da chi ne occupa posizioni eminenti ma risulta succubo del Presente e ossessionato dalla pretesa di farlo durare a propria immagine e somiglianza, fonte non di conservazione ma di stagnazione e reazione. La lunga storia d'Italia documenta che lo Stato durò e crebbe grazie alla legge elettorale che ne plasmò la dirigenza dal 1848 al 1919 e che i collegi uninominali sono i più graditi agli elettori. Chi è davvero adeguato al ruolo viene confermato, chi non lo è sarà bocciato dagli elettori. E' l'antidoto alla confisca della "rappresentanza" a opera di "partiti" autoreferenziali, gerarchici ma non meritocratici, inclini a eccitare fazioni ed estremismi nocivi, anziché capaci di propiziare ampie coalizioni.

In Italia tra il 1876 e il 1887 il "trasformismo" fu il decennio di transizione dall'ormai sterile contrapposizione nominale fra Destra e Sinistra "storiche", "brutta parola a cosa più brutta" scrisse il 3 gennaio 1883 Giosue Carducci nel "Don Chisciotte". "Maestro e vate della Terza Italia", da molti anni egli aveva messo da parte ardori giovanili, era incantato dall'"Eterno femminino regale", emblema dello Patria, e ripeteva i propri versi giovanili "Bianca Croce di Savoia/Dio ti salvi e salvi il Re".

segue a pagina 8

TORINO

La Polizia arresta un finto carabiniere



Felicia Bello

La Polizia di Stato ha arrestato a Torino un italiano di 21 anni, accusato di tentata truffa aggravata ai danni di un'anziana e di furto aggravato in abitazione. L'intervento è scattato dopo la segnalazione al numero di emergenza 112 da parte del figlio della vittima, contattata da un sedicente carabiniere che le aveva raccontato di un'automobile coinvolta in una rapina. Poco dopo il giovane si è presentato come «perito del Tribunale», ma è stato fermato dagli agenti della Squadra Mobile prima di entrare in azione. Durante la perquisizione sono state trovate due collane d'oro appena sottratte a un'altra anziana, raggiunta con lo stesso stratagemma.

SANITÀ

Campagna contro le zanzare

Bello a pagina 7

CANTIERI METROPOLITANA TORINO

FenealUil: «Situazione grave, serve intervento»



Elia Puccio

■ «La situazione è gravissima e serve un intervento immediato. I lavori sono fermi e operai e impiegati della Ici spa sono senza stipendi». È quanto dichiara Claudio Papa, segretario generale del sindacato edile FenealUil Piemonte, in merito alla situazione dei lavori di prolungamento della linea 1 della metropolitana di Torino. «Siamo molto preoccupati - afferma - per l'occupazione e per la realizzazione di un'infrastruttura fondamentale per la mobilità del territorio». «Oltre ai gravi disagi per la popolazione legati al blocco dell'opera - denuncia Claudio Papa - le maestranze non percepiscono neanche la cassa integrazione e rischiano il licenziamento». «Temiamo - conclude il leader degli edili della Uil - che i tempi per la riattivazione del cantiere siano molti lunghi. Chiediamo quindi che vengano versati gli stipendi non pagati e che i lavoratori vengano subito ricollocati altrove. Governo e Istituzioni devono intervenire rapidamente: non c'è più tempo da perdere».

ALESSANDRIA

Rinviato a giudizio cardiochirurgo

Servizio a pagina 10

BORDIGHERA

L'ospedale ha bisogno di fondi

Servizio a pagina 14



**CENT'ANNI:
CERIMONIE FUNEBRI
DISPOSTE IN VITA**

...dal 1998

DISPORRE IN VITA

Un gesto di serenità per sé
e per la propria famiglia.

TUTELA CHI AMI.

Con **Cent'Anni** organizzi tutto in anticipo e sollevi i tuoi cari da decisioni e difficoltà future.

IL CONTO CORRENTE VIENE BLOCCATO AL DECESSO.

Alla scomparsa dell'intestatario, il conto corrente viene bloccato e le somme non sono subito disponibili.

PAGAMENTO DILAZIONATO.

Richiedi un finanziamento a erogazione diretta con **Sella Personal Credit**, rimborsabile in comode rate con modalità semplici e trasparenti.



Numero Blu
011-8181
24 ORE SU 24

www.giubileo.com



GIUBILEO
LA CASA FUNERARIA

Felicia Bello

■ Una giornata dedicata alla natura, ai suoi colori, ai profumi e alle eccellenze del territorio.

Oggi Bardonecchia (Torino) ospita la nona edizione di Flor Estate, la manifestazione che porta nel cuore della località alpina florovivaisti, artigiani e piccoli produttori agricoli provenienti da tutto il Piemonte.

Dalle ore 9.30 alle 19, la centralissima via Medail si trasforma in un grande giardino a cielo aperto, offrendo ai visitatori un percorso tra fiori, piante, prodotti artigianali e specialità agroalimentari.

L'ingresso è libero e gratuito e l'iniziativa richiama ogni anno appassionati di giardinaggio, turisti e famiglie in cerca di una giornata immersa nel verde e nella bellezza delle Alpi.

Sono circa cinquanta gli espositori presenti, pronti a proporre un'ampia selezione di produzioni florovivaistiche e artigianali.

L'evento celebra la biodiversità e il lavoro delle piccole realtà piemontesi, valorizzando il patrimonio naturale e le produzioni di qualità del territorio.

Tra gli stand trovano spazio piante tipiche delle coltivazioni di montagna accanto a numerose varietà ornamentali e da collezione.

I visitatori possono scegliere tra erbacee perenni a fioritura estiva, piante carnivore, cactus e succulente, violette, piante verdi da interno ed esterno, aromatiche, peperoncini, bonsai, arbusti australiani e molte altre proposte pensate sia per gli esperti sia per chi desidera semplicemente arricchire il proprio balcone o il giardino.

Accanto al florovivaismo, Flor Estate dedica ampio spazio anche all'artigianato ispirato alla natura.

Tra le bancarelle è possibile trovare cosmetici realizzati con rosa, lavanda e vino, complementi d'arredo per la casa e il giardino, accessori e capi d'abbigliamento in bambù, oggetti in ec-resina, gioielli con minerali naturali e numerose creazioni artigianali che uniscono sostenibilità, creatività e tradizione.

Non manca l'offerta gastronomica, con i piccoli produttori piemontesi protagonisti di un percorso tra sapori autentici.

Dagli stand arrivano miele, nocciole, aglio di Caraglio, salumi, zenzero disidratato, biscotti artigianali, erbe aromatiche e officinali, spezie, tisane e infusi, prodotti che raccontano il legame con il territorio e le sue tradizioni agricole.

Uno dei momenti più attesi della giornata è de-

INGRESSO LIBERO

Bardonecchia, natura e verde incontrano l'estate oggi a Flor

Dalle 9.30 alle 19 nella centralissima Via Medail spazio alla grande manifestazione



L'evento è organizzato dall'associazione Orticola del Piemonte

INTERPELLANZA IN SALA ROSSA

Trasporto pubblico, dimezzate le corse saltate a Torino

Quest'anno le soppressioni risultano in forte calo rispetto a due anni fa

Loredana Polito

■ Le corse cancellate dei mezzi pubblici torinesi continuano a diminuire. Dopo gli anni segnati dalla carenza di personale e dalle frequenti soppressioni, i dati del 2026 evidenziano un netto miglioramento del servizio gestito da Gtt. A fare il punto in Consiglio comunale è stata l'assessora alla Mobilità e ai Trasporti, Chiara Foglietta, rispondendo a un'interpellanza presentata dal Gruppo consiliare di Torino Bellissima.

Secondo i numeri illustrati in Aula, se l'attuale andamento sarà confermato fino a dicembre, le corse non effettuate nel 2026 saranno circa la metà rispetto al 2024, anno in cui avevano superato quota 100 mila.

Un risultato che, secondo l'assessora, conferma gli effetti del percorso di riorganizzazione avviato dall'amministrazione comunale e dall'azienda di trasporto pubblico.

«I dati dimostrano come l'impegno dell'amministrazione e di Gtt sia orientato a consolidare il trasporto pubblico quale asse portante della mobilità attraverso investimenti sulle persone, sull'organizzazione e sul miglioramento del servizio», ha sottolineato Foglietta.

Entrando nel dettaglio, nei primi sei mesi del 2026 il servizio urbano e suburbano ha programmato 1.514.632 corse, delle quali 21.953 non sono state effettuate, pari all'1,4% del



totale. Ancora più contenuta la percentuale del servizio extraurbano, dove le corse saltate sono state 402 su 184.822 programmate, pari allo 0,2%.

Il confronto con gli anni precedenti mostra un miglioramento progressivo. Nel 2025, infatti, le corse urbane e suburbane non effettuate erano state 80.244 su oltre 3,5 milioni

programmate, pari al 2,3%, mentre sull'extraurbano le soppressioni erano state 1.389, lo 0,3% del totale. Ancora più significativo il confronto con il 2024, quando le corse urbane e suburbane saltate avevano raggiunto quota 100 mila, corrispondenti al 2,8% delle oltre 3,6 milioni previste. Sul servizio extraurbano, invece, erano state cancellate 1.816 corse, pari allo 0,4%.

Tra le principali cause delle soppressioni registrate nei primi sei mesi del 2026 figurano ancora le problematiche legate al personale, responsabili di 8.757 corse non effettuate. Altre 5.071 cancellazioni sono invece riconducibili a cause esterne, come traffico, incidenti,

vernale.

Nel corso degli anni Flor Estate si è affermata come uno degli appuntamenti più apprezzati dell'estate di Bardonecchia, capace di richiamare non solo gli appassionati di giardinaggio, ma anche i numerosi villeggianti che scelgono la montagna per sfuggire al caldo delle città e trascorrere una giornata tra natura, cultura del verde e prodotti di eccellenza.

L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Orticola del Piemonte con il patrocinio del Comune di Bardonecchia e conferma ancora una volta la volontà di valorizzare il patrimonio florovivaistico, artigianale e agroalimentare piemontese in una delle località turistiche più conosciute dell'arco alpino.

Oggi, fino alle 19, via Medail offre così un'occasione per vivere il centro cittadino tra colori, profumi e sapori, in una festa che celebra la natura in tutte le sue forme.

eventi o altre criticità operative.

Le linee che hanno registrato il maggior numero di soppressioni sono la Star 2, la linea 11, la linea 9, la Star 1 e la linea 61, che continuano a essere tra quelle maggiormente interessate dalle difficoltà operative. Uno degli elementi che ha contribuito al miglioramento del servizio riguarda il rafforzamento dell'organico aziendale. A giugno 2026 gli autisti in servizio risultavano infatti 134 in più rispetto allo stesso periodo del 2024, un incremento che ha consentito di ridurre sensibilmente le cancellazioni dovute alla carenza di personale e di migliorare la regolarità del servizio. Numeri che testimoniano un'inversione di tendenza rispetto alle criticità degli ultimi anni, anche se il tema della puntualità e dell'affidabilità del trasporto pubblico resta tra quelli più sentiti dagli utenti torinesi, soprattutto sulle linee urbane maggiormente utilizzate.

SABATO 18 LUGLIO

La Scalata di Sparone entra nella Dodecarun

■ Saranno sette chilometri di salita, tra il centro storico di Sparone e la frazione Frachiano, a caratterizzare una delle novità del circuito Dodecarun 2026. La Scalata di Sparone, in programma sabato 18 luglio, è stata presentata nella sala del Consiglio comunale alla presenza di amministratori, organizzatori e protagonisti dell'atletica italiana. La gara, organizzata dalla Durbano Gas Energy di Rivarolo Canavese, sarà valida come decima prova del circuito e prevede un tetto massimo di 300 partecipanti.

Ad aprire la serata è stata la sindaca Anna Bonino, che ha sottolineato il valore dello sport come occasione di crescita e condivisione. «Non pratico personalmente lo sport, ma mi affascina tutto ciò che è competizione leale», ha affermato, dando il benvenuto agli ospiti e agli appassionati.

Tra i momenti più significativi dell'incontro, condotto dallo storico dell'atletica Remigio Picco, l'intervento dell'ex azzurra Roberta Brunet, protagonista di una carriera impreziosita dal bronzo olimpico nei 5.000 metri ad Atlanta 1996, dall'argento mondiale di Atene 1997 e

dal bronzo europeo di Spalato 1990. Rivedendo le immagini delle sue imprese sportive, Brunet non ha nascosto l'emozione: «Sono passati trent'anni, ma ancora mi commuovo». Rivolgendosi ai giovani azzurri presenti, Giacomo Perardi e Alice Rosa Brusin, ha lanciato un messaggio di fiducia: «Continuate a credere nei vostri obiettivi anche quando tutto sembra andare storto».

Grande attenzione anche per Walter Durbano, ex maratoneta azzurro e oggi tecnico e dirigente sportivo, anima dell'organizzazione della corsa. «L'arrivo è a Frachiano, dove abitava mia nonna: per me questa gara ha anche un significato personale», ha raccontato. Dal punto di vista tecnico, ha spiegato che il percorso sarà impegnativo ma accessibile: «La salita è continua, senza strappi particolarmente duri». Un giudizio condiviso anche dall'ex campione italiano di maratona Fabio Rinaldi, protagonista del video ufficiale della manifestazione. Il circuito Dodecarun continua intanto a crescere. Come spiegato dagli organizzatori Steve e Giorgio Goggi, il calendario comprende 21 appuntamenti tra corsa campestre,

strada e pista, con un montepremi complessivo di circa 100 mila euro. I vincitori assoluti riceveranno gioielli del valore di 4.500 euro, mentre premi sono previsti per i migliori classificati delle categorie e per le società più numerose.

La giornata di sabato inizierà alle 16 con il ritrovo in piazza del Municipio. Le partenze scatteranno dalle 18, mentre le premiazioni sono previste alle 20 in piazza del Ponte. Le iscrizioni resteranno aperte fino alla mezzanotte di mercoledì 15 luglio sul portale iRunning, con quota di partecipazione fissata a 10 euro. Il weekend proseguirà domenica 19 luglio con iniziative dedicate alla scoperta del territorio. Sono in programma un'escursione fino a Frachiano con visita al Museo dei Ricordi, il pranzo della tradizionale «Pulèinta on the road», una passeggiata tra i principali luoghi storici del paese e una degustazione dei prodotti delle aziende vitivinicole e agroalimentari del Canavese, a conferma di un appuntamento che punta a coniugare sport, turismo e valorizzazione delle eccellenze locali.

Eliana Puccio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 665 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loredana Polito

Torino domina gli School Tech Awards 2026 e conferma il ruolo di capitale della formazione tecnica e professionale. Alla cerimonia conclusiva ospitata dalla Fondazione Dalmine, infatti, sono stati due istituti del capoluogo piemontese a conquistare i riconoscimenti più prestigiosi del concorso internazionale promosso da Siemens per valorizzare i migliori progetti scolastici dedicati all'automazione industriale, alla digitalizzazione e alle tecnologie dell'industria del futuro.

A salire sul gradino più alto del podio nella categoria riservata agli istituti professionali è stato il Cnos-Fap Rebaudengo, che ha convinto la giuria con un innovativo progetto di revamping di un sistema di movimentazione pallet, integrato con un sistema di pulizia automatizzata e controllo intelligente. Un risultato impreziosito dalla conquista anche del Premio Comunicazione, assegnato al gruppo capace di raccontare nel modo più efficace il proprio percorso progettuale.

Successo anche per l'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli, vincitore della categoria dedicata agli istituti tecnici grazie ad 'Autopack', una macchina impacchettatrice compatta che integra automazione avanzata e tecnologie Industria 4.0, dimostrando come innovazione, progettazione e applicazioni industriali possano già trovare spazio nei laboratori scolastici.

FORMAZIONE TECNICA

Doppio trionfo agli School Tech Awards

Il Cnos-Fap Rebaudengo vince tra gli istituti professionali, l'Agnelli domina la categoria tecnici



Erano 80 i progetti candidati e 36 quelli arrivati in finale

ci. L'istituto torinese ha inoltre conquistato il Premio Regione Piemonte, confermando il proprio ruolo di punto di riferimento nella formazione tecnologica.

La manifestazione rappresenta la naturale evoluzione degli storici Campionati di Automazione, promossi da

Siemens fin dal 2009 e capaci di coinvolgere in sedici edizioni oltre 17 mila studenti, circa 700 progetti e 300 scuole. Oggi gli School Tech Awards guardano alle sfide dell'Industria 4.0 e della Transizione 5.0, con l'obiettivo di ridurre il divario tra domanda e offerta di compe-

tenze tecniche e rafforzare il legame tra scuola e mondo produttivo.

L'edizione 2026 ha fatto registrare oltre 80 progetti candidati e 36 finalisti provenienti da istituti tecnici, professionali, centri di formazione professionale e ITS Academy italiani e internazionali. I lavori

hanno affrontato temi strategici come intelligenza artificiale, robotica, cybersecurity, efficientamento energetico e digitalizzazione dei processi industriali, offrendo soluzioni concrete alle esigenze delle imprese.

Nella categoria ITS Academy il primo posto è andato all'Its Academy Udine con il progetto 'MoveDeX', piattaforma cyber-fisica che integra intelligenza artificiale, visione artificiale, robotica e realtà virtuale. Lo stesso istituto ha conquistato anche il secondo posto con 'TripoDeX', mentre il terzo è stato assegnato all'Its Academy Fabriano con 'Beyond Vision'. Tra gli altri riconoscimenti figurano il Teacher Award al professor Paride Nardin dell'Its Academy Udine, la Menzione ad honorem al professor Marco Zollia dell'IIS Malignani di Udine e la Menzione speciale al Cnos-Fap Cairo per il progetto 'Nova Build', dedicato al monitoraggio energetico e alla manutenzione predittiva dei motori industriali.

«Gli School Tech Awards rappresentano un progetto

strategico attraverso cui Siemens continua a investire concretamente nello sviluppo delle competenze e nel dialogo tra formazione e industria», ha dichiarato Raffaella Menconi, responsabile del Programma Education di Siemens Italia. «I risultati di questa edizione dimostrano non solo l'elevata qualità tecnica dei progetti presentati, ma anche una crescente capacità degli studenti di confrontarsi con tecnologie avanzate e applicazioni industriali reali. La forte collaborazione tra scuole e imprese conferma quanto sia fondamentale costruire ecosistemi formativi sempre più connessi al tessuto produttivo».

La giornata è stata arricchita anche da una serie di incontri dedicati al futuro del lavoro e dell'innovazione. Sul palco si sono confrontati, tra gli altri, il Ceo di Siemens Italia Floriano Masoero, il direttore generale della Luiss Guido Carli Rita Carisano e il country manager di LinkedIn Italia Marcello Albergoni, che hanno evidenziato come, nell'era dell'intelligenza artificiale, saranno decisive competenze tecniche, pensiero critico e capacità di aggiornamento continuo. Un messaggio che a Torino trova una conferma concreta: i successi di Rebaudengo e Agnelli dimostrano come il sistema della formazione tecnica del territorio sia già protagonista nella preparazione dei professionisti chiamati a guidare la trasformazione digitale dell'industria italiana.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ASSEGNO DA 15MILA EURO ALLA FONDAZIONE CHE CURA E ASSISTE I MALATI TERMINALI ONCOLOGICI

Fondazione nazionale «Gigi Ghirotti», serata «charity-dinner» con donazione

L'iniziativa che si ripete ogni anno viene sostenuta da imprenditori, professionisti e docenti universitari

A.M.

■ È diventata ormai una buona consuetudine, nei primi giorni del mese di luglio, la serata «charity-dinner» dedicata alla **Fondazione nazionale «Gigi Ghirotti»**, svoltasi nei giorni scorsi, organizzata e sostenuta da oltre ottanta, tra imprenditori, professionisti e docenti universitari, piemontesi e liguri. Anche quest'anno, oltre agli aorganizzatori e ai sostenitori numerosi erano numerosi e prestigiosi gli ospiti. Come sempre la serata si è conclusa con la consegna di una donazione di 15.000 euro a favore del sodalizio che da quasi cinquant'anni si occupa con successo di offrire servizio ai malati di tumore e ai loro familiari, offrendo orientamento, aiuto, cure e supporto psicologico. Alla serata, che si è tenuta a Cervere presso il ristorante «Antica Corona Reale», era presente una ampia rappresentanza della Fondazione, intitolata al nome dell'autorevole giornalista de «La Stampa» che al culmine della sua brillante carriera si ammalò di linfoma di Hodgkin, un tumore a quel tempo inguaribile, e «da inviato, suo malgrado, dentro il tunnel della malattia e della ospedalizzazione» - come lui stesso si definì - comunicò la sua esperienza con l'occhio del protagonista - malato tra i malati - in una serie di undici memorabili corrispondenze ed in due altrettanti memorabili inchieste televisive andate in onda sulla Rai nel 1973 e 1974, anno della sua scomparsa. Erano presenti, in rappresentanza della Fondazione, il presidente **Vincenzo Morgante**, giornalista e direttore TV2000, il segretario, dottor **Beppe Guerrera**, **Loredana Masseria**, consigliere - responsabile comunicazione rete oncologica Piemonte e social media

ASL Città di Torino, il professor **Mario Santarelli**, consigliere, e direttore di Radioterapia oncologica all'Ospedale S. Camillo de Lellis di Rieti, il consigliere dottor **Marco Spizzichino** e il dottor **Alberto Sinigaglia** componene del Comitato d'onore della Fondazione. A promuovere l'iniziativa - dicevamo - un gruppo di imprenditori e professionisti piemontesi e liguri che hanno voluto fortemente, ancora una volta, concretamente sostenere con questa donazione le numerose attività che la Fondazione svolge ogni giorno così come ha illustrato, prima dell'evento, il Professor **Gian Luigi Gola**: «Ogni anno a luglio organizziamo, insieme ad un gruppo di imprenditori piemontesi e liguri questo evento a favore della Fondazione Gigi Ghirotti e ci impegniamo a donare 15mila euro alla Fondazione, nata a Torino più di cinquant'anni fa, che si occupa di supportare le persone colpite da malattie degenerative e riteniamo che sia utile che questo impegno continui. Nondimeno, vogliamo unire alla donazione un momento conviviale con alcuni rappresentanti della Fondazione, oltre ovviamente ai sostenitori e ad alcuni ospiti istituzionali. Al termine della serata ci saluteremo con la consueta foto di gruppo dei benefattori. Siamo molto legati a questa realtà, nata nel mondo del giornalismo e in cui ancora oggi cooperano numerosi professionisti legati all'editoria e noi, in qualità di gruppo editoriale, desideriamo sostenerla». Insieme al Professor Gian Luigi Gola a sostenere l'iniziativa l'architetto **Pier Carlo Rolando** della «Multi investment & Consulting», il dottor **Alessandro Possetto** della «Rebuilding» il notaio Torinese **Andrea Ganelli** della «Leading Law», il dottor **Luca Delfi-**



Al termine della serata, il momento della consegna dell'assegno del contributo al presidente della Fondazione nazionale «Gigi Ghirotti» **Vincenzo Morgante** da parte del Professor **Gian Luigi Gola** e di tutti coloro che hanno contribuito concretamente.



Il professor Gian Luigi Gola intervistato da Beppe Ghisolfi

no della «Europe Advisory Srl», il dottor **Roberto Fiorini**, amministratore delegato della Banca di Asti insieme al dottor **Roberto Benassi**, responsabile della Direzione commerciale del medesimo istituto, il dottor **Luigi Bardini** e l'ingegner **Enrico**

Bardini della «Agrimontana», la dottoressa **Silvana Cozza** del «Gruppo Adventure», il dottor **Massimiliano De Castro**, della «Arc Real Estate», il geometra-imprenditore **Luciano Mandiello** della «Ellemme», **Dani-**

lo Merlo della «Decalog - Gruppo ASF», **Diego Rubero** e **Roberta Carrara** in rappresentanza della «Polo Grafico Spa», editore del nostro quotidiano e il dottor **Dario Martinelli** della «Cuniberti & Partners». «Come ogni anno ringrazio e sono molto grato a questo gruppo di cari amici - ha sottolineato il presidente della Fondazione **Vincenzo Morgante** - che ogni anno sostiene la Fondazione che ho l'onore di presiedere permettendo alla stessa di continuare la propria azione. Ogni giorno ci impegniamo, insieme a tanti amici, volontari, e con l'impegno volto a tenere fede all'idea di Ghirotti, quella di considerare il malato non una cartella clinica ma una persona che pur in una situazione di disagio merita la massima dignità». «Da cinquant'anni la Fondazione concretamente è a fianco di chi soffre, in particolare i malati oncologici ed i loro familiari - ha dichiarato il segretario **Giuseppe Guerrera** - Dal

momento della diagnosi, attraverso le fasi della malattia, i trattamenti vari a cui si devono sottoporre, l'orientamento, il supporto, l'ascolto, una voce amica, l'accoglienza e un aiuto concreto ai familiari nel districarsi anche nelle mille situazioni burocratiche. La Fondazione ha un centro d'ascolto psico-oncologico, presidio nazionale con sede a Roma (raggiungibile telefonicamente allo 06 841 6464). Il servizio di assistenza gratuita è attivo dal lunedì al venerdì».

Presenti, tra gli ospiti, l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, il dottor **Federico Riboldi** del quale riportiamo le dichiarazioni in altro servizio nella pagina, la dottoressa **Patrizia Polliotto**, segretario generale della Fondazione CRT, il **Cav. Bruno Cerretto**, (produttore di vini noto in tutto il mondo) presidente della Fondazione Ospedale Alba-Bra con il suo direttore generale **Luciano Scalise**, il dottor **Salvatore Genovese**, il dottor **Federico Borgna**, consigliere di amministrazione della Fondazione CRC, il dottor **Massimo Feira**, presidente della **Sestrieres Spa** (Impianti sciistici della Vialattea) il dottor **Carlo Picco**, direttore generale Asl Città di Torino, presidente di Federsanità Piemonte e componente del Comitato di gestione della Compagnia Sanpaolo di Torino, il professor **Marco Elefanti**, consigliere di amministrazione di ICCREA, già direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, l'amministratore delegato di Estia Real Estate **Roberto Busso**, il consigliere di amministrazione di Equiter Spa **Enrico Collià**, lo storico patron di Telecom Italia **Pier Maria Toselli** ed il professor **Giuseppe Ghisolfi**, banchiere, scrittore e giornalista, pioniere e grandissimo esperto di educazione finanziaria.

INTITOLATA AL GIORNALISTA CHE RACCONTO' IN PRIMA PERSONA IL TUNNEL DELLA MALATTIA

Fondazione Ghirotti: una storia di 50 anni

Tramite équipe garantisce sostegno psicologico ai malati terminali oncologici



Il presidente Vincenzo Morgante

■ A giugno Gian Filippo Mirabile e Fabrizio Caselli sono partiti da Genova con una bici, una handbike e con un grande obiettivo nel cuore. Attraverseranno Francia, Spagna e Portogallo fino allo Stretto di Gibilterra per poi tornare verso la Lanterna passando dai Pirenei. Un viaggio di 5.000 km che hanno deciso di dedicare alla Fondazione Gigi Ghirotti Genova ETS. Ogni pedalata sarà un messaggio di coraggio, amicizia e solidarietà. Questa iniziativa ben racchiude lo spirito dei tanti volontari e amici della Fondazione Gigi Ghirotti che ogni anno raccolgono fondi per regalare un sorriso a chi, forse, lo sta perdendo. La Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti onlus è intitolata al nome di un autorevole giornalista de «La Stampa» che al culmine della sua brillante carriera si ammalò di linfoma di Hodgkin, un tumore a quel

tempo inguaribile, e «da inviato, suo malgrado, dentro il tunnel della malattia e della ospedalizzazione» - come lui stesso si definì - comunicò la sua esperienza con l'occhio del protagonista - malato tra i malati - in una serie di undici memorabili corrispondenze ed in due memorabili inchieste televisive andate in onda sulla Rai nel 1973 e 1974, anno della sua scomparsa. Ghirotti raccontò del costante rischio del malato di essere abbandonato e di sentirsi solo, delle carenze strutturali e organizzative delle strutture sanitarie e della deriva della disumanizzazione delle cure. Della paura e del dolore. La sua ferma intenzione, da subito, fu di mettere la malattia al servizio di qualcosa, renderla, malgrado tutto, utile al prossimo» e con la tenacia che lo caratterizzava, ci riuscì, contribuendo con la sua testimonianza ad abbattere il muro che ghettizzava i malati. Nei decenni successivi, la Fondazione si è battuta in iniziative di sensibilizzazione per promuovere il cambiamento culturale verso l'idea di malato e di malattia. Fu istituita quindi la giornata del Sollevio con direttiva del presidente del Consiglio Giuliano Amato il 24 maggio 2001, su proposta della Fondazione e per volere dell'allora ministro della Sanità: il prof. Umberto Veronesi, che fu componente del Comitato d'onore della stessa Fondazione, insieme all'ematologo Franco Mandelli, medico curante di Ghirotti, recentemente scomparso, ai giornalisti Piero Angela e Bruno Vespa, che per ventisette anni ne è stato il presidente. Oggi è presieduta dal



Il segretario Giuseppe Guerrera

giornalista Vincenzo Morgante, direttore dell'emittente televisiva della CEI, TV 2000. La Fondazione è stata insignita dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Per proseguire sulla strada tracciata da Gigi Ghirotti, la Fondazione presta da cinquant'anni un'opera di gratuito servizio a malati di tumore e loro famigliari, offrendo orientamento, aiuto e supporto psicologico. Questo impegno si concretizza principalmente attraverso un Centro d'ascolto psico-oncologico, presidio nazionale con sede a Roma (raggiungibile telefonicamente allo 06-8416464) che in venticinque anni di vita ha seguito e dato sollievo a più di diecimila persone, un'assistenza psicologica ospedaliera e la formazione di volontari che operano in hospice.

Ospiti istituzionali

Presente l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi



L'assessore Riboldi intervistato da Beppe Ghisolfi

«Come ogni anno sono molto felice di essere presente a questa nobile iniziativa che ormai si ripete con grande successo ad ogni mese di luglio. Un grazie a chi la organizza. Credo tantissimo nella Fondazione Ghirotti con cui ho un rapporto consolidato da ben prima di diventare assessore alla Sanità della Regione Piemonte ed infatti quando sono stato sindaco della Città di Casale Monferrato ho voluto fortemente che diventasse «città del sollievo». Inoltre, in qualità di vicario della Salute nella Conferenza della Regioni ho promosso l'attività della Fondazione in tutta Italia e le risposte sono sempre buone. Va sottolineato il fatto che Piemonte è tra le regioni che più si attivano in occasione della Giornata del Sollevio, come nel resto dell'anno, per dar vita ad azioni di umanizzazione che oggi sono la consuetudine negli ospedali. Tuttavia, se non ci fossero state realtà come la Fondazione Ghirotti, questo non sarebbe accaduto. Quindi, dobbiamo esprimere grande gratitudine a questo gruppo di donne e uomini che hanno deciso negli anni, nel ricordo di un grande giornalista e di un amico scomparso, di poter far beneficiare tutta Italia di una nuova mentalità, di un nuovo corso in momenti difficili e particolari della vita e della medicina».

PRESENTAZIONE AD ALBA GIOVEDÌ 16 LUGLIO

GreenFarmCert nuova certificazione per la gestione dei rifiuti agricoli

Sostenibilità garantita, prima sperimentazione in cinque imprese cuneesi

■ Giovedì 16 luglio, alle 11.30, presso Cascina Piccaluga ad Alba, nell'ambito della 12ª edizione delle "Prove dimostrative - Tecnica ed innovazione in vigneto" organizzata da Confagricoltura Cuneo e Agricola 2000, avrà luogo la presentazione ufficiale di GreenFarmCert, il nuovo sistema di certificazione dedicato alla sostenibilità delle aziende agricole, sviluppato attraverso un percorso di co-progettazione che coinvolge imprese, associazioni ed esperti del settore. L'incontro sarà curato da Virginia Vergero, della Direzione Strategica di Cascina Pulita, azienda italiana specializzata nella gestione dei rifiuti agricoli, che illustrerà finalità, caratteristiche e opportunità offerte dalla certificazione, pensata per valorizzare l'impegno delle imprese agricole verso modelli produttivi sempre più responsabili e orientati all'economia circolare.

Nello specifico, GreenFarmCert è una certificazione volontaria che potranno conseguire tutte le aziende agricole, e che andrà a garantire un'ottimale gestione dei rifiuti nelle aziende agricole e zootecniche, sulla base di un disciplinare tecnico e controlli di parte terza. Il progetto ha una durata triennale e mette in rete i seguenti partner: Cascina Pulita, Confagricoltura Cuneo, Fondazione AGRION, Politecnico di Torino, RV Studio e Valoritalia. Sono coinvolte, inoltre, cinque aziende agricole dei settori corilicolo (azienda agricola Sandri Dario), ortofrutticolo (Dacomo società semplice agricola), vitivinicolo (Pio Cesare società semplice agricola e azienda agricola G.D. Vajra di Vaira Al-

do) e zootecnico (società agricola San Martino S. S.) del territorio. Sono sei, invece, le fasi in cui si articola il percorso di accompagnamento: la prima è il recepimento delle esigenze e della realtà delle imprese agricole attraverso sopralluoghi; la seconda prevede una mappatura dei punti di impatto ambientale; la terza consiste nella stesura di un disciplinare contenente prescrizioni e best practice per ridurre l'impatto ambientale delle aziende; nel-

la quarta sarà costruito uno strumento di valutazione di impatto ambientale ante e post certificazione; la quinta prevede la definizione del piano audit da osservare per certificarsi mentre la sesta sarà la diffusione dei contenuti del disciplinare e delle opportunità offerte dalla certificazione.

"I rifiuti sono un elemento chiave nell'impatto ambientale delle aziende agricole e la loro adeguata gestione è già da tempo considerata fondamentale

per raggiungere quella sostenibilità ambientale divenuta ormai una leva strategica nella competitività delle imprese del comparto sui mercati e nelle filiere di approvvigionamento, sempre più attente al tema - spiega Fabio Fogliati, referente del progetto per Confagricoltura Cuneo - In questo contesto, la certificazione GreenFarmCert rappresenta un'occasione concreta per consentire agli operatori agricoli di incrementare la propria competitività e po-

sizionarsi favorevolmente sul mercato di oggi e di domani".

GreenFarmCert nasce nell'ambito del progetto omonimo finanziato dal Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Piemonte, attraverso l'intervento SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI, con l'obiettivo di promuovere strumenti concreti per la gestione sostenibile delle attività agricole e dei rifiuti prodotti dalle aziende.



RASSEGNA GRANDARTE

Inaugurata a Cuneo «Il tempo delle chiavi»

È stata inaugurata venerdì 10 luglio, presso il Chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo, la mostra "Il tempo delle chiavi" dello scultore Franco Sebastiano Alessandria. L'esposizione si inserisce nella rassegna "OMG - grandArte 2025-2026 - I confini del sacro". Il «maestro delle chiavi», com'è ribattezzato Alessandria, propone qui 14 sculture fortemente simboliche del suo lavoro e della sua espressione artistica. Questo percorso espositivo rappresenta non solo il coronamento di una carriera, di una vita, dedicata alla scultura, ma anche il riconoscimento, casomai ce ne fosse stato ulteriormente bisogno, della piena appartenenza al mondo culturale cuneese e piemontese. Il rinoceronte e il globo rappresentano alcune delle storiche opere realizzate con un suggestivo intarsio di chiavi, ma il simbolo di questa mostra è «La vita», un cavallo che fugge in avanti in una posa plastica che rappresenta la forza, la velocità e la libertà. Le opere di Alessandria sono sempre in bilico tra il vuoto e il pieno, tra ciò che si vede e ciò che appare, metafore della realtà e dell'eterno contrasto tra essere e apparire. Si ricorda che la mostra sarà visitabile a ingresso libero fino al 6 settembre dal martedì alla domenica dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Valentina Sandrone

VIABILITÀ PROVINCIALE

Chiusura della sp 3 a Gallo di Grinzane

Dal 13 al 25 luglio per la costruzione di una rotatoria

■ Modifiche alla viabilità nell'area albese per consentire un intervento di messa in sicurezza di un nodo stradale particolarmente trafficato. Da lunedì 13 luglio scatterà la chiusura totale al traffico della strada provinciale 3 nel tratto in prossimità dell'incrocio con la provinciale 3bis, in località Gallo, nel comune di Grinzane Cavour.

Il provvedimento è necessario per permettere la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra le due arterie, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la

fluidità della circolazione in un'area che registra quotidianamente un intenso passaggio di veicoli. La chiusura riguarda la sp 3 alla progressiva chilometrica 6,199 in prossimità dell'incrocio Asta per Gallo e sarà in vigore dalle ore 8 di lunedì 13 luglio fino al termine dei lavori, previsto indicativamente per il 25 luglio, con sospensione continua del traffico per l'intera giornata. Durante il periodo di cantiere, la circolazione sarà deviata lungo percorsi alternativi che saranno indicati direttamente in loco attraverso l'apposita segnaletica

temporanea predisposta dall'impresa esecutrice Cauda Strade di Montà. Alla conclusione di lavori, l'incrocio verrà regolato mediante una rotatoria con un raggio esterno di 15,50 metri, un raggio interno corsia di 8,50 metri, un'isola centrale di 7,50 metri e una larghezza dell'anello di 7 metri. L'intervento, per un importo complessivo di 260.000 euro, è finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano regionale della Mobilità delle Persone (PrMoP) e del Piano regionale della Logistica (PrLog) - Azioni al 2030.

Libri sotto l'ombrellone

a.c. di Luciano Bona

Un viaggio tra misteri antichi e verità nascoste

■ Torna in libreria Sergio Fanucci con "L'enigma degli arcani", secondo capitolo della Trilogia degli Enigmi, con un romanzo che regala tensione, mistero e quel sottile senso di inquietudine capace di trasportare il lettore in un viaggio tra misteri antichi e verità nascoste. A Versailles, dove un tempo si decideva il destino dell'Europa, oggi si riscrive quello dell'umanità. Sotto i soffitti affrescati della reggia, il professor Molina sta per annunciare l'impossibile: una nanotecnologia capace di sconfiggere il cancro. È il traguardo che ogni scienziato sogna, ma per gli investitori e le potenze mondiali è qualcosa di più: è l'arma definitiva per il controllo totale. Mentre il mondo trattiene il respiro, un'ombra antica inizia a muoversi tra i corridoi del potere. Un assassino metodico e spietato semina il terrore, lasciando vicino a ogni vittima una firma che appartiene al passato più oscuro: un tarocco. Chiamate a districare una matassa di segreti che lega i laboratori di bioingegneria alle simbologie millenarie,



Elisabeth Scorsese, avvocato d'assalto a New York, e Anna Pareto, esperta di Storia delle religioni, si ritrovano al centro di un intrigo pericoloso. Tra i corridoi di Versailles e il cuore dell'Europa inseguono un assassino che non lascia tracce, solo presagi: perché la verità, a volte, è scritta nei tarocchi.

Coadiuvate dall'Europol, dovranno rispondere alla domanda più insidiosa: quanto è sottile il confine tra il miracolo di una cura e la condanna di un'intera popolazione? Sergio Fanucci con L'enigma degli arcani coinvolge e rende il lettore complice, detective facendolo partecipe, quasi in prima personae, dell'intera vicenda, suggerendo gli stessi indizi dei protagonisti e sfidandolo a risolvere, in prima persona, l'enigma

Sergio Fanucci
L'enigma degli Arcani
Time-Crime Fanucci Editore
Pagine 491
Euro 16.90

Una scia di sangue

■ Un podcaster morto sulla riva del fiume. Cinque ragazzi scomparsi vent'anni prima.... una scia di sangue che collega passato e presente.

Una scia di sangue segna il tanto atteso quinto capitolo della serie thriller poliziesca bestseller 'Columbia River', che riunisce alcuni dei personaggi più amati di Kendra Elliot. Vent'anni fa, cinque adolescenti scomparvero nella foresta dell'Oregon.

Due furono ritrovati legati sulla riva del fiume Columbia, in fin di vita.

Solo uno sopravvisse, Devin Bonner, ma senza ricordi.

A distanza di decenni, un podcaster di true-crime viene ucciso nello stesso punto e con lo stesso modus operandi.

Il cold case si riaccende per l'agente speciale dell'FBI Mercy Kilpatrick e suo marito, il capo della polizia Truman Daly.

Mentre gli incubi di Devin ritornano, il suo amico Ollie Smith - orfano sotto la tutela di Truman - inizia a scavare e finisce "risucchiato" in un mistero più



grande e letale di quanto avesse immaginato: rivelazioni che si susseguono mentre Kilpatrick e Daly seguono una scia di sangue fresco con omicidi sempre più ravvicinati e intuiscono che la chiave per risolvere il mistero è nella mente di Devin: riusciranno a sbloccare i suoi traumi sepolti prima che il passato reclami un'altra vittima? Kendra Elliot in "Una scia di sangue" sa coinvolgere il lettore con un attento sviluppo dei personaggi, la tensione costante e le rivelazioni che si susseguono...

Trame mozzafiato con colpi di scena e rivelazioni imprevedibili, protagonisti complessi e relazioni mozzafiato, complesse e relazioni intense che si susseguono fino a un finale imprevedibile...

Kendra Elliot
Una scia di sangue
Indomitus Publishing
Pagine 398
Euro 19.99

Sanità

Loredana Polito

CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA

■ Un raro tumore maligno dei nervi periferici, localizzato in una delle aree più delicate del sistema nervoso, è stato affrontato con successo all'ospedale Cto della Città della Salute e della Scienza di Torino attraverso un percorso chirurgico altamente specialistico che ha consentito a una paziente di 50 anni di tornare a camminare dopo aver rischiato una grave disabilità permanente.

La donna era affetta da un Mpnt (Malignant Peripheral Nerve Sheath Tumor), una rara neoplasia maligna della guaina dei nervi periferici, sviluppata nella regione lombosacrale. Si tratta di un'area anatomica particolarmente complessa, dalla quale originano le principali radici nervose responsabili del movimento e della sensibilità dell'arto inferiore.

Il trattamento ha richiesto un approccio multidisciplinare articolato in due distinti interventi. La prima fase, di natura oncologica, è stata eseguita dall'équipe di Neurochirurgia composta dal professor Diego Garbosa, dal dottor Fabio Cofano, dal dottor Nicola Marengo e dalla dottoressa Francesca Rizzo. Per ottenere un'asportazione completa della massa tumorale è stato necessario rimuovere in blocco alcune radici nervose coinvolte dalla malattia e parte della muscolatura interessata, procedendo successivamente alla ricostruzione della colonna vertebrale mediante un innovativo impianto in carbonio di ultima generazione.

L'intervento ha consentito di eliminare radicalmente il tumore, ma ha comportato inevitabilmente una grave perdita della funzione neurologica. Al termine della procedura, infatti, la paziente aveva perso quasi completamente la capacità di muovere la gamba destra, con il concreto rischio di non riuscire più a camminare autonomamente.

Per questo motivo è stata programmata una seconda e delicatissima fase ricostruttiva basata sulla tecnica del nerve transfer, una procedura di microchirurgia nervosa che permette di trasferire un nervo ancora funzionante verso un territorio rimasto privo di innervazione. In termini semplici, il principio è simile a quello di un nuovo collegamento in un impianto elettrico: quando il circuito originale è interrotto, un altro cavo funzionante viene utilizzato per ripristinare la trasmissione dell'impulso.

Nel caso specifico, l'obiettivo era restituire funzionalità al nervo femorale, fondamentale per l'estensione del ginocchio, la flessione dell'anca e, di conseguenza, per camminare, salire le scale e mantenere la stabilità dell'arto inferiore. L'équipe

Microchirurgia d'eccellenza al Cto, torna a camminare dopo un raro tumore

L'équipe multidisciplinare del nosocomio torinese ha utilizzato una sofisticata tecnica di «nerve transfer»



Il trattamento ha richiesto un approccio multidisciplinare articolato in due distinti interventi

ha quindi trasferito alcuni rami ancora attivi del nervo sciatico verso il territorio del nervo femorale, consentendo ai muscoli di ricevere nuovamente gli impulsi necessari al movimento.

L'intervento di ricostru-

zione è stato pianificato ed eseguito dal dottor Paolo Titolo insieme ai neurochirurghi dottoressa Francesca Vincitorio e dottor Leonardo Bradaschia, in collaborazione con il dottor Bruno Battiston.

La particolare profondità della sede anatomica, l'ampiezza della resezione oncologica e la necessità di recuperare funzioni essenziali per il cammino rendono questo caso di particolare rilevanza dal punto di vista

clinico e chirurgico.

A distanza di alcuni mesi dall'intervento ricostruttivo i risultati sono stati significativi. La paziente ha recuperato una parte importante della forza muscolare, è tornata a camminare autonomamente con l'ausilio di un tutore per il piede e ha ritrovato una buona qualità della vita. Inoltre non ha sviluppato dolore neuropatico severo, una delle complicanze più temute nelle lesioni nervose di questa entità.

Il caso dimostra come le più moderne tecniche di microchirurgia possano offrire, in pazienti accuratamente selezionati, concrete possibilità di recupero funzionale anche dopo interventi oncologici estremamente demolitori. Gli specialisti sottolineano tuttavia che si tratta di procedure applicabili solo dopo un'attenta valutazione multidisciplinare e che il recupero neurologico richiede tempi lunghi, variabili da paziente a paziente.

L'intero percorso terapeutico e riabilitativo è stato

possibile grazie alla stretta collaborazione tra il Dipartimento di Ortopedia, Traumatologia e Riabilitazione della Città della Salute e della Scienza di Torino, diretto dal professor Giuseppe Massazza, la Neurochirurgia universitaria diretta dal professor Diego Garbosa, la SSD di Microchirurgia Ortopedica Traumatologica diretta dal dottor Paolo Titolo e il Dipartimento di Anestesia, Rianimazione ed Emergenza diretto dal dottor Maurizio Berardino.

Soddisfazione è stata espressa dal direttore generale della Città della Salute e della Scienza di Torino, Livio Tranchida, che ha sottolineato il valore dell'intervento e del lavoro di squadra: «Si tratta di una nuova frontiera della chirurgia. Ancora una volta i nostri professionisti e una tecnica di ultima generazione hanno risolto un caso di rara difficoltà. Il mio grazie va a loro e a tutte le donne e gli uomini che ogni giorno lavorano nella Città della Salute e della Scienza di Torino».

CAMPAGNA DI PREVENZIONE ZANZARE

Il Piemonte alza la guardia contro le malattie

La Regione investe 2,5 mln nella lotta agli insetti vettori e coinvolge oltre 200 Comuni

Felicia Bello

■ Con l'arrivo dell'estate e l'aumento delle temperature torna anche uno degli ospiti più indesiderati della bella stagione: la zanzara.

Oltre al fastidio delle punture, cresce l'attenzione delle autorità sanitarie verso le malattie trasmesse dagli insetti vettori, le cosiddette arbovirosi, tra cui West Nile, Dengue, Chikungunya e Zika. Per questo la Regione Piemonte ha riattivato anche per il 2026 il piano di monitoraggio e prevenzione, confermando un investimento di circa 2,5 milioni di euro e una delle reti di sorveglianza più articolate d'Italia.

Il programma regionale, affidato a Ipla (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente), coinvolge oltre 200 Comuni piemontesi e punta a contenere la proliferazione delle zanzare prima ancora che possano rappresentare un rischio sanitario. L'obiettivo non è soltanto ridurre il disagio causato dagli insetti, ma intercettare tempestivamente l'eventuale circolazione di virus potenzialmente pericolosi per l'uomo e gli animali.

La sorveglianza si basa su una rete capillare distribuita su tutto il territorio regionale. Sono circa 180 le trappole utilizzate per catturare le zanzare adulte, mentre oltre 1.300 ovitrappe consentono di monitorare la diffusione della zanzara tigre, ormai stabilmente presente anche in Piemonte. Particolare attenzione viene inoltre riservata agli aeroporti, ai principali nodi logistici e ai punti d'ingresso di specie invasive provenienti dall'estero. Una parte delle zanzare catturate viene analizzata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per verificare l'eventuale presenza dei virus West Nile e Usutu.

Il sistema piemontese integra inoltre interventi larvicidi nei tombini e nei ristagni d'acqua dei Comuni aderenti e, qualora venga individuata la circolazione di virus trasmissibili all'uomo, vengono immediatamente attivate misure straordinarie di contenimento previste dai protocolli nazionali.

A queste attività si affiancano i controlli sanitari. Durante la stagione estiva, infatti, i prelievi



Il 70% dei focolai nasce nelle aree private

destinati alle trasfusioni vengono sottoposti a specifici protocolli di sicurezza per prevenire il rischio di trasmissione del virus West Nile attraverso il sangue, mentre la sorveglianza veterinaria monitora costantemente anche uccelli ed equidi, considerati importanti indicatori della circolazione virale.

I dati confermano come il Piemonte mantenga alta l'attenzione su un fenomeno destinato a crescere anche a causa dei cambiamenti climatici. Secondo il rapporto epidemiologico regionale, nel 2024 sono stati notificati 66 casi confermati di arbovirosi: 44 di Dengue, tutti le-

gati a viaggi all'estero, 19 di West Nile acquisiti in Piemonte, due di Chikungunya e uno di Toscana virus. Il dato evidenzia come, pur restando contenuto, il rischio di circolazione dei virus trasmessi dalle zanzare sia ormai una realtà da monitorare ogni anno.

Gli esperti ricordano però che il principale alleato nella lotta alle zanzare resta il comportamento dei cittadini. Si stima infatti che circa il 70% dei focolai della zanzara tigre si sviluppino all'interno di proprietà private, dove piccoli ristagni d'acqua permettono alle larve di completare il proprio ciclo vitale.

Per questo la Regione richiama tutti a una serie di semplici accorgimenti. È fondamentale svuotare regolarmente sottovasi, secchi e contenitori, evitare accumuli d'acqua nei giardini, mantenere puliti tombini e grondaie, coprire le cisterne utilizzate per raccogliere l'acqua piovana e utilizzare prodotti larvicidi quando non è possibile eliminare i ristagni. Intervenire sulle larve, infatti, significa bloccare la proliferazione degli insetti prima che diventino adulti, con dei

risultati molto più efficaci e sostenibili rispetto a interventi contro zanzare già sviluppate.

Anche la protezione individuale continua a rappresentare uno strumento essenziale. Gli esperti consigliano di utilizzare repellenti seguendo le indicazioni riportate in etichetta, indossare abiti leggeri ma coprenti nelle ore serali, installare zanzariere alle finestre e prestare particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili, come bambini piccoli, anziani e persone fragili.

Un capitolo a parte riguarda chi viaggia all'estero. Le autorità sanitarie raccomandano di informarsi sempre prima della partenza sulle condizioni epidemiologiche del Paese di destinazione, soprattutto se si tratta di aree tropicali o subtropicali dove Dengue, Chikungunya o Zika sono endemiche. In questi casi, le misure di protezione personale assumono un ruolo ancora più importante.

«La prevenzione contro le zanzare è un impegno che coinvolge istituzioni e cittadini», sottolinea la Regione Piemonte in una nota. «Il sistema di monitoraggio e controllo è fondamentale - viene spiegato dagli Uffici regionali - ma può essere realmente efficace solo se ogni famiglia contribuisce eliminando i piccoli focolai presenti nelle proprietà private».

l'Editoriale

segue dalla prima

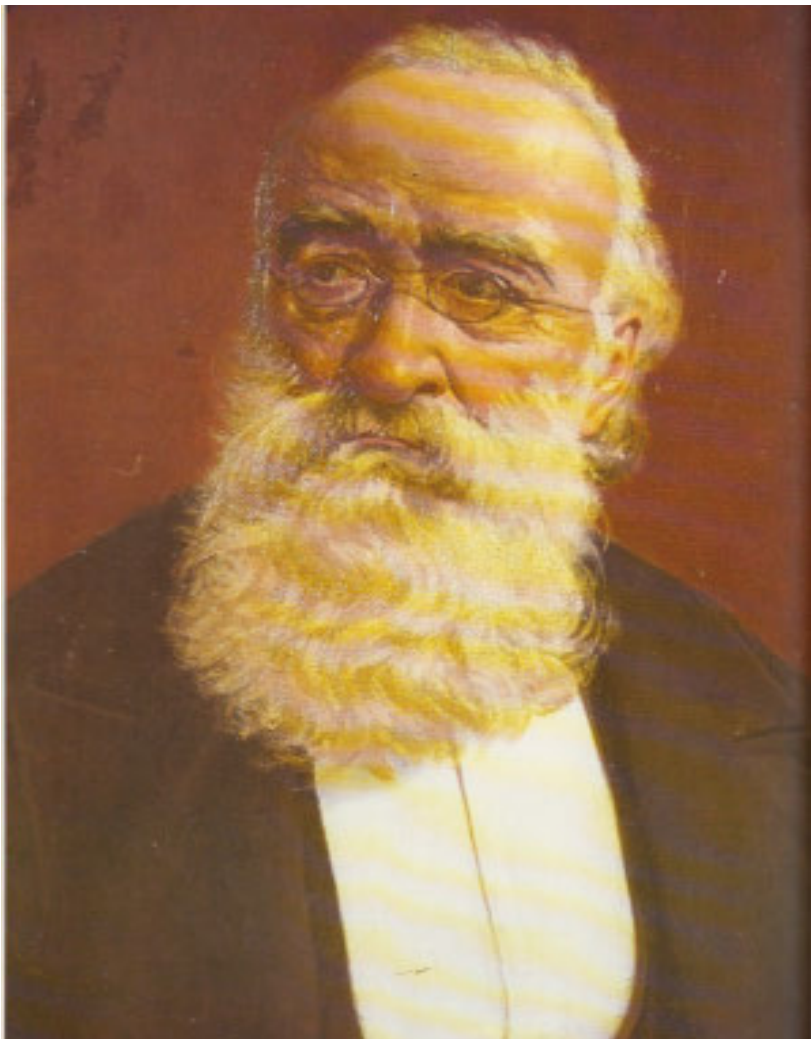
(...) Quali erano i problemi di quell'Italia? Politica estera, riforme socio-economiche, consolidamento delle istituzioni: "fare lo Stato" (non era nato armato di tutto punto, come Minerva dalla testa di Giove) per poi "fare gli italiani", generazione dopo generazione.

L'8 ottobre 1876 Agostino Depretis, massimo esponente della Sinistra e presidente del Consiglio dei ministri, pronunciò a Stradella, fulcro del suo collegio elettorale, un discorso che, secondo lo storico Carlo Morandi, confermato da Giovanni Spadolini, era stato scritto dal lombardo Cesare Correnti (1815-1888), esponente della Destra. Auspicò la «feconda trasformazione dei partiti, quella unificazione delle parti liberali della Camera, che varranno a costituire quella tanto invocata e salda maggioranza, la quale, ai nomi storici [Destra e Sinistra, NdA] tante volte abusati e forse improvvidamente scelti dalla topografia dell'aula parlamentare, sostituisca per proprio signacolo un'idea comprensiva, popolare, vecchia come il moto, come il moto sempre nuova, il "Progresso". Noi siamo, o signori, un ministero di "progressisti"».

Depretis (1813-1887: vedi box) era presidente del Consiglio dal 25 marzo, all'indomani della "rivoluzione parlamentare" come retoricamente venne detto il crollo del governo presieduto da Marco Minghetti, ultimo della "Destra storica" (18 marzo). Questa aveva all'attivo quindici anni vissuti pericolosamente, dall'unificazione (1861) all'agognato pareggio del bilancio di esercizio (1876), cioè tante uscite contro altrettante entrate ogni anno. Il pareggio era frutto della tassazione su macinazione delle farine (l'odiosa "tassa sulla fame"), sale, tabacchi, alcolici e su ogni bene di consumo, e di esose imposte sui beni immobili e su tutto quanto fosse considerato imponente, dai portoni alle finestre, dai balconi ai cani da guardia e da passeggio. A quel modo a Nuova Italia aveva reperito le risorse per fronteggiare e vincere il "grande brigantaggio", battersi nella terza guerra per l'indipendenza, conclusa con l'annessione di Venezia malgrado un paio di battaglie sfortunate in terra e in mare, acquisire Roma su impulso di Quintino Sella, come documentò Aldo G. Ricci nel convegno italo-vaticano per il 150° di Porta Pia, e intraprendere la modernizzazione.

Il X congresso degli scienziati italiani, l'esposizione economica nazionale di Firenze e il censimento del 1871 indicavano che in appena due lustri il Paese aveva imboccato la direzione di marcia: "fare", fare bene, fare in fretta, grazie all'immensa macchina dell'amministrazione centrale e locale. Però la compagine governativa della Destra era ormai sposata: confondeva l'equilibrio con la stasi. Si barcamenava in un'Europa che, messa alle spalle la guerra franco-germanica del 1870-1871, aveva ripreso e accelerato la seconda industrializzazione e con l'apertura del Canale di Suez aveva abbreviato distanza e tempi per le comunicazioni dall'Europa settentrionale alla Cina. D'altro canto il crollo dei noli marittimi all'indomani della guerra di secessione negli USA favoriva le esportazioni dall'America verso l'Europa a danno delle economie più deboli. Il grano d'importazione costava meno di quello faticosamente prodotto in Italia, con ripercussioni devastanti per un Paese ancora prevalentemente agricolo. Che fare? Anche il liberista Camillo Cavour quando necessario aveva fatto intervenire lo Stato a tutela della produzione dei suoi cittadini.

Agostino Depretis Elogio del trasformismo



AGOSTINO DEPRETIS, UN MASSONE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agostino Depretis o, a lungo, De Pretis (Cascina Bella in Mezzana Corti, Pavia, 31 gennaio 1813 - Stradella, Pavia, 29 luglio 1887).

Laureato ventunenne in legge a Pavia, consigliere comunale a 31 anni, eletto trentacinquenne deputato alla Camera del regno di Sardegna dal collegio di Broni (Pavia) il 26 giugno 1848, poi da quelli di Stradella (1861) e di Voghera, dal 1882 comprendente quello di Stradella, vicepresidente della Camera nel 1849, mazziniano sino al 1853, si allontanò dall'"Apostolo" dopo il fallimento dell'ennesima cospirazione antiaustriaca a Milano (febbraio), seguita da supplizi e da pesanti condanne al carcere. Contrario all'intervento del "Piemonte" a fianco degli anglo-franco-turchi nella guerra combattuta in Crimea contro l'impero di Russia, Depretis si avvicinò a Cavour sulla scia del politico alessandrino Urbano Rattazzi, capofila della sinistra democratica, dalla cui convergenza nel "centro-sinistro" nacquerò l'alleanza del regno sabaudò con Napoleone III e la riscossa contro Vienna con la seconda guerra per l'indipendenza (aprile-luglio 1859). Fu nominato governatore di Brescia nel 1859 e commissario straordinario in Sicilia per imbrigliare la spedizione garibaldina (19 luglio-14 settembre 1860). Esponente di spicco della Sinistra democratica, fu ministro della Marina nel I governo presieduto da Urbano Rattazzi (1862). Si dimise dopo la catastrofe della spedizione di Garibaldi all'insegna di "Roma o morte" (luglio-settembre). Tornò ministro della Marina nel II governo presieduto da Bettino Ricasoli (esponente della Destra storica) e poi nel I governo Rattazzi (aprile-ottobre 1867, travolto dal disastro a Mentana della spedizione di Garibaldi contro lo Stato pontificio).

Incaricato da Vittorio Emanuele II di formare il governo dopo il naufragio della pur meritevole Destra Storica, dal 25 marzo 1876 alla morte fu il massimo statista della Sinistra Storica e, con l'intervallo di tre governi presieduti da Benedetto Cairoli, nel corso di undici anni formò otto compagini ministeriali, con ministri molto diversi nelle posizioni chiave (Esteri, Interno, Finanze, Istruzione, Marina...). Gli esecutivi da lui presieduti compresero parlamentari di solida formazione politica, culturale e professionale, rappresentanti di tutte le regioni. Presidente del Consiglio Provinciale di Pavia, suo fedelissimo bacino elettorale, dal 1864 al 1880, il 10 ottobre 1875 Depretis esposò a Stradella il programma di vaste e incisive riforme politiche, giuridiche, culturali ed economico-sociali, che precorse la svolta politica nazionale col passaggio senza traumi dalla Destra alla Sinistra, all'insegna della continuità e del consolidamento dello Stato e della sua istituzione suprema, la monarchia di Savoia. Ebbe la fiducia di Vittorio Emanuele II (re dal 1849 al 1878) e di suo figlio Umberto I. Iniziato "compagno" nella loggia torinese "Dante Alighieri" il 22 dicembre 1864, "maestro" dal 1866, affiliato nel 1867 alla loggia "Universo" di Firenze (formata da politici che si radunavano per programmare le leggi), nel 1877 fu elevato al grado 33° del Rito scozzese antico e accettato e dal 1882 fece parte del suo Supremo consiglio.

Il 14 marzo 1878 Umberto I gli conferì il Collare dell'Ordine della Santissima Annunziata, comportante il rango di "cugino del Re". Malato, sentendosi alla fine, da Roma tornò nella natia Stradella. La salma venne esposta nel municipio. Unico dei cinque presidenti del Consiglio massoni (oltre a lui Luzzatti, Crispi, Zanardelli e Fortis) ebbe funerali civili. Amedeo di Savoia, Duca di Aosta, fratello di Umberto I, resse con Crispi e Zanardelli i cordoni nel carro funebre, seguito da una folla lunga un chilometro, senza alcun ecclesiastico: omaggio dovuto all'antico repubblicano che aveva ampliato le basi del consenso per la monarchia statutaria, fondata su libertà politiche e progresso civile.

Molto discusso per il suo pragmatismo, rispose alle polemiche con il silenzio. Ruggiero Bonghi così commentò il suo trapasso: «Quelli che rimangono per sventura nostra non sono migliori di lui».

Depretis non condivise mai la cinica sentenza da politicanti frustrati, secondo cui "governare l'Italia non è difficile, è inutile". Spese i suoi settantaquattro anni per lasciare gli italiani migliori di come erano alla sua nascita, tra Restaurazione asburgica, regimi liberticidi e ottusamente clericali. Propose il "trasformismo" per dar corpo a un vasto Partito dello Stato, di cui l'Italia aveva bisogno, e attuare profonde riforme progressive per "guarire la gran piaga della miseria", deplorata da Garibaldi.

CASTI CONNUBI...

Nel 1869-1876 in Italia si susseguirono due unici governi "di Destra" vera e propria, presieduti da Lanza e da Minghetti. La "Destra" era dunque un'etichetta impropria. Il primo a liberarsene era stato proprio Cavour che nel 1852 aveva pattuito il connubio di "centro-sinistro" con Urbano Rattazzi (che non era né di destra né di sinistra, ma costruttivo), poi ministro dell'Interno nel fattivo governo del 1859. Nel decennio successivo alla morte del Gran Conte (1861-1870) i governi avevano sempre compreso esponenti niente affatto "di destra". Nel suo primo ministero (1862) Rattazzi incluse Depretis e il napoleonico Gioacchino Pepoli; nel secondo (1867) ancora Depretis e il quarantaseienne Michele Coppino (massone) all'Istruzione. Nel suo terzo governo (1869) il generale Luigi Federico Menabrea chiamò Angelo Bargoni e Antonio Mordini, massoni e Dioscuri del Terzo Partito. La debolezza cronica della Destra stava nella rivalità/incompatibilità fra due suoi esponenti di spicco: il biellese Quintino Sella e il bolognese Minghetti. O l'uno o l'altro.

E così alla fine arrivò Depretis: il Trasformismo, che andò di traverso alla retorica paleonazionalista come poi a quella fascista, alla gramsciana e ai "rivoluzionari" parolai in servizio permanente effettivo, inconcludenti nei fatti. Depretis era e rimase indigesto a molti. "Aspro vinattier di Stradella" (come lo bollò Carducci) promise (e mantenne) la promessa di varare almeno una riforma all'anno, ma di quelle vere, praticabili subito, che migliorano la vita delle "classi numerose".

L'Italia era sotto assedio. Nel 1881 la Francia, a volte alleata ma mai amica sincera, impose il protettorato sulla Tunisia, che la neonata Italia considerava suo "porto sicuro". Garibaldi, vecchio d'anni, malandato nel corpo ma di mente sempre vivida, e Adriano Lemmi, massimo esponente della massoneria italiana, dichiararono che la presenza francese a Tunisi era causa imminente (non imminente) di conflitto tra le "sorelle latine". Per uscire dall'isolamento Depretis stipulò la Triplice Alleanza difensiva (20 maggio 1882) con la Germania e l'Austria-Ungheria, oggettivamente nemico storico. Così ebbe mani libere per curare le piaghe interne: l'inchiesta sulle "classi agrarie" sollevò il copercchio sulle condizioni miserabili delle moltitudini. Le cinte urbane soffocavano le città che avevano bisogno di aria luce e pulizia. L'epidemia colerica del 1884 impose la costruzione di reti fognarie e acquedotti.

... E GRANDI RIFORME

Il trasformista Depretis non racimolò il consenso di quattro gatti per caso in Parlamento. Nel 1881, auspicò Coppino, Zanardelli, Baccarini e tanti altri "fratelli", egli varò l'ampliamento del diritto di voto da circa 650.000 a 3.000.000 di italiani. Dalle elezioni del 1882 (con collegi circoscrizionali e scrutinio di lista) scaturì la prima dirigenza di politici professionali tecnicamente attrezzati, come fece notare lo storico Giuseppe Galasso.

Proprio perché massone tutto d'un pezzo, Depretis non esitò ad avviare il primo cauto approccio con la Santa Sede per la Conciliazione, malgrado l'opposizione di alcuni anticleri-

cali intransigenti e, s'intende, di fanatici baciapile. Si trattava di accordarsi sui "metalli" nel rispetto della libertà di coscienza di tutti, garantita dallo Statuto albertino che dal 1848 aveva riconosciuto l'uguaglianza dei cittadini dinnanzi alle leggi a prescindere dalla confessione religiosa.

Tra alti e bassi, da una all'altra crisi, rimpasto dopo rimpasto lo Statista tirò il carro governativo sino al 1887, quando formò il suo ultimo ministero: un vero capolavoro. Tenne per sé gli Esteri, all'Interno chiamò Crispi (che nel 1864 aveva detto alla Camera: "la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe"), alla Giustizia Giuseppe Zanardelli, a Finanze e Tesoro Agostino Magliani, all'Istruzione il grande Coppino (che dal 1877 varò la scuola elementare obbligatoria e gratuita), alla Marina Benedetto Brin (artefice della "Termini"), ai Lavori pubblici Giuseppe Saracco.

Al governo c'era tutta l'Italia competente e fattiva. "Trasformava" il brulicame in una compagine coesa, fondata su larghissima maggioranza (circa 400 deputati su 508), confermata anche nel 1886 quando affiorarono forze più decise ad accelerare le riforme, come l'"Opposizione subalpina" guidata appunto da depretisiani quali Giovanni Giolitti, Tommaso Villa, Domenico Berti (già ministro con la Destra), dal garibaldino Pietro Delvecchio e altri.

Sommerso dal lavoro, Depretis ammalò. Assistito dalla moglie Amalia Flaver, di 34 anni più giovane - sposata quando già era vedova e con una bambina, Bice, e dalla quale ebbe Agostino -, come gli Elefanti da Roma si rinchiuse a Stradella. Vi morì con l'occhio alle sorti progressive della sua eredità politica. Senza soluzione di continuità, il governo, presieduto da Crispi, varò il nuovo codice penale che abolì in Italia la pena di morte (un primato mondiale), rese elettivi i sindaci e i presidenti delle Deputazioni provinciali, trasformò le opere pie in istituti di pubblica assistenza, approvò la prima legge sanitaria che impose ai Comuni la svolta urbanistica. Ecco, dunque, il Trasformismo: che è Riforme. È fatti.

Per mettere l'Italia in sicurezza, come suggerito da Adriano Lemmi (un "grande" ancora in attesa di una biografia), Roma stipulò accordi anche con Londra. In una botte di ferro (parole di Lemmi), il Paese poté così progredire viepiù e persino cercare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo, con l'avvio di una espansione coloniale a piccoli passi. Il Trasformismo dunque non ha nulla a che vedere con il gioco dei quattro cantoni tra partiti di varie dimensioni, che scansano ogni decisione vitale, indebitano le generazioni venturose con lo sperpero del danaro pubblico e sperano di rinviare le elezioni a chissà quando e mirano a manipolarne l'esito con aggiustamenti opportunistici.

Allievo prediletto di Depretis fu Giovanni Giolitti, che nel 1912 conferì il diritto di voto a quasi tutti i maschi maggiorenni. Riteneva fossero cittadini pensosi delle proprie sorti e rappresentati da parlamentari consapevoli. Era inguaribilmente ottimista. Perciò venne studiato e proposto all'attenzione da biografi autorevoli quali Giovanni Ansaldo, Nino Valeri, Giovanni Spadolini, Massimo Salvadori... sino all'autore di "Giolitti. Lo Statista della Nuova Italia" (2003), scritto sulla scorta di migliaia di inediti e nel 2012 pubblicato nella collana "I Classici della Storia" (Mondadori), accanto a opere di Tuciddide, Churchill, Mommsen e altri.

Aldo A. Mola

SANITÀ

«L'oro bianco» che unisce le mamme

Dall'Asl di Vercelli la storia di Daniela e della donazione del latte materno

■ Per Daniela Marano, insegnante di Vercelli, l'Ospedale Sant'Andrea è legato ai momenti più importanti della sua vita di mamma. Qui, nel 2020, è nata la sua prima figlia, Giulia. Quattro anni dopo, mentre attende Leonardo, il secondo figlio, vive un momento di grande apprensione: al settimo mese di gravidanza cade accidentalmente su un cordolo mentre sta organizzando la festa di compleanno della bambina. Per precauzione viene ricoverata per 48 ore presso la struttura di Ostetricia e Ginecologia dell'Asl VC. Tutto si risolve per il meglio e il 9 novembre 2024 nasce Leonardo.

Pur avendo partorito entrambi i figli al Sant'Andrea, Daniela conosce più da vicino la Pediatria soltanto dopo la nascita del secondogenito, grazie al Centro Famiglie Villa Cingoli realtà del Comune di Vercelli che si occupa di sostenere mamme e bambini.

È qui che scopre l'esistenza della Banca del Latte, un servizio che raccoglie il latte materno in eccesso donato dalle mamme per destinarlo ai neonati più fragili, in particolare ai bambini prematuri o con particolari necessità cliniche. Daniela decide di aderire con



convinzione al progetto. Per mesi si reca regolarmente per i controlli e le donazioni, consapevole del valore di quel latte particolarmente prezioso nelle prime fasi della crescita dei neonati: «Quando venivo a donare vedevo i bambini prematuri e le loro famiglie. Sapevo che con quel mio piccolo

gesto potevo dare un sostegno concreto a loro e alle loro mamme. Questo mi faceva sentire unita a loro».

L'esperienza le permette anche di apprezzare la rete di professionisti che accompagna le famiglie nel percorso della nascita e della crescita dei bambini: «La collabora-

zione tra Ostetricia, Pediatria e Consultorio è sempre molto efficiente. Nei primi mesi di vita di Leonardo ho avuto un ingorgo mammario e ho visto come i diversi servizi siano riusciti a coordinarsi rapidamente per aiutarmi. È una rete che ammiro molto».

Da insegnante, Daniela ha trasformato la propria esperienza anche in un'occasione di sensibilizzazione. Parlando della donazione del latte materno con le mamme delle sue alunne e con donne in attesa di un bambino, si è resa conto di quanto siano ancora diffusi falsi miti e informazioni incomplete. «Mi sono accorta che c'erano molte resistenze dovute soprattutto alla scarsa conoscenza. Sono felice di aver dato il mio contributo per superarle e di aver potuto condividere la mia esperienza personale».

A colpirla maggiormente è stata l'umanità del personale sanitario e il rapporto che si crea tra le mamme donatrici e gli operatori. «Mi hanno sempre colpita la disponibilità e l'attenzione che il personale dedica non solo ai bambini, ma anche alle mamme. Si crea un legame speciale. La dottoressa Elena Uga resta in contatto con tutte noi e basta un suo messaggio perché molte mamme si attivino subito per donare quello che chiamiamo affettuosamente "oro bianco"».

«La Banca del Latte è una risorsa fondamentale per la cura dei neonati prematuri e dei bambini che,

per specifiche condizioni cliniche, non possono essere allattati direttamente dalla propria mamma. Il latte umano donato conserva proprietà nutrizionali e protettive preziose e contribuisce a migliorare gli esiti di salute dei piccoli pazienti. Per questo il contributo delle donatrici è così importante. Storie come quella di Daniela ci ricordano quanto la collaborazione tra famiglie e professionisti sanitari sia determinante nel garantire le migliori cure ai nostri bambini», aggiunge Gianluca Così, Direttore della Struttura Complessa di Pediatria.

Una rete di solidarietà silenziosa ma concreta, che attraverso la donazione del latte materno trasforma un gesto quotidiano in un aiuto prezioso per i neonati più vulnerabili e per le loro famiglie.

«La testimonianza di Daniela racconta perfettamente il valore della donazione del latte materno e il significato più autentico della sanità pubblica: costruire una comunità che si prende cura delle persone nei momenti di maggiore fragilità. Dietro ogni donazione c'è un gesto di straordinaria generosità che può fare la differenza per la salute di un neonato e rappresenta un esempio concreto di solidarietà tra famiglie. A tutte le mamme che scelgono di donare va il nostro più sincero ringraziamento», sottolinea il Direttore Generale dell'Asl Vercelli Marco Ricci.

«Ci sono gesti che non fanno rumore, ma che possono cambiare una vita. La donazione del latte materno è uno di questi. La storia di Daniela ci ricorda che la sanità pubblica non è fatta solo di cure e tecnologie, ma anche di persone che scelgono di aiutare altre persone nei momenti di maggiore fragilità. Grazie alle mamme donatrici e al lavoro dei professionisti che rendono possibile questo percorso, tanti bambini possono ricevere un aiuto prezioso proprio quando ne hanno più bisogno. È un esempio straordinario di solidarietà e di comunità che merita di essere conosciuto e valorizzato», sottolinea Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte.

SALUTE

Nuove droghe: come cambiano le dipendenze?

Il mercato delle sostanze psicoattive è diventato più ampio e diversificato

■ Il mercato delle sostanze psicoattive è diventato più ampio, diversificato e in continua evoluzione, con un aumento della disponibilità di droghe, della loro potenza e della diffusione di nuove sostanze sintetiche, secondo quanto emerge dai più recenti dati a livello europeo. In occasione della recente Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di droga, l'ASL VC intende porre l'attenzione su un fenomeno in profonda trasformazione: quello delle dipendenze, oggi sempre più complesso, dinamico e difficile da intercettare. Particolarmente critico è il fenomeno delle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), molecole spesso

non ancora classificate, che imitano gli effetti delle droghe tradizionali ma con rischi ancora più elevati e imprevedibili. Solo recentemente ne sono state individuate decine ogni anno, mentre il sistema europeo di monitoraggio ne tiene sotto osservazione ormai oltre mille.

A preoccupare è anche la crescente diffusione di oppioidi sintetici ad altissima potenza, che possono risultare letali anche in quantità minime, oltre all'aumento del consumo di sostanze stimolanti e cannabinoidi sintetici. Parallelamente, cambiano anche i modelli di consumo: si diffonde il policonsumo, aumentano i consumi episodi-

ci ma intensi e cresce il ricorso ai canali digitali per l'acquisto.

Tra i giovani emerge un quadro articolato: se da un lato si osservano segnali di stabilizzazione dei consumi tradizionali, dall'altro aumentano le vulnerabilità legate a nuove modalità di utilizzo, all'uso improprio di farmaci e alla maggiore accessibilità delle sostanze.

«In questo contesto in rapido cambiamento, il Ser.D dell'ASL Vercelli rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il territorio, con un approccio integrato e multidisciplinare che unisce prevenzione, cura e riabilitazione - sottolinea il Direttore Vincenzo Amenta (nella foto qui di seguito) -

Il Servizio garantisce accoglienza e presa in carico personalizzata, attraverso valutazioni diagnostiche multidisciplinari e programmi terapeutici costruiti su misura, con l'obiettivo di favorire il recupero dell'autonomia personale, sociale e lavorativa. Nell'ultimo anno sono stati 938 i pazienti seguiti dal nostro Ser.D per disturbo da uso di sostanze. Inoltre un altro importante aspetto centrale dell'attività è rappresentato dagli interventi di prevenzione e diagnosi precoce, rivolti in particolare ai giovani, attraverso progetti nelle scuole, sportelli di ascolto e iniziative di informazione sui rischi legati all'uso di sostanze e alle nuove droghe».

CULTURA

Si conclude il Premio d'Arte Città di Novara

Il Castello e il Palazzo del Broletto diverranno luogo di riferimento per l'arte contemporanea

■ La ventitreesima edizione del Premio Nazionale Arte Città di Novara, promossa in collaborazione con il Comune di Novara e la Fondazione Castello di Novara è finalizzata alla promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso un grande evento espositivo divenuto momento d'incontro e scambio di idee per tutti gli operatori e le realtà che si contraddistinguono con riconosciuta qualità nel mondo dell'arte.

Il Castello di Novara e il Palazzo del Broletto per una settimana diverranno luogo di riferimento per l'arte contemporanea coinvolgendo artisti, curatori e cri-



tici d'arte. Di seguito il programma dell'evento:

Sabato 04 luglio - Sala delle Colonne Castello di Novara

Ore 16 - Inaugurazione mostra e premio alla carriera del Comune di Novara alla

memoria di Antonio Carena e Nicola Loi;

Domenica 05 luglio - Sala Accademia del Palazzo Broletto

Ore 17 - Accompagnati da Federica Mingozzi con la partecipazione del Comitato artistico, visita guidata al-

la mostra degli artisti in concorso e un ricordo di Daniela Grifoni, artista recentemente scomparsa, la cui ricerca creativa ha rappresentato una presenza importante nel panorama artistico culturale del territorio novarese. «L'arte conserva ciò che il tempo non può cancellare: nelle opere di Daniela Grifoni, continua a risuonare la sua voce, patrimonio prezioso della memoria culturale del nostro territorio»

Domenica 12 luglio - Sala delle Colonne Castello di Novara

Ore 16 - Chiusura mostra e premiazioni "Arte Premio Arte"

GRAZIE ALLA DONAZIONE DI MARISA PANIZZA

L'Ospedale di Biella dona una tutina ai nuovi nati

■ Una tutina in dono per ogni nuovo nato all'Ospedale di Biella. Una bell'iniziativa, pensata dal personale dell'Ostetricia e Ginecologia dell'Asl di Biella, e resa possibile dalla generosità della donatrice Marisa Panizza, che ha già donato all'ospedale il pianoforte del marito Adriano, il cui impegno aveva avviato la storia che lega la famiglia Panizza all'ospedale.



Il gesto ha un significato profondo per il territorio, che da anni fa i conti con un progressivo invecchiamento della popolazione, con un tasso di nascite tra le più basse di tutta Italia.

In ogni caso, come recita la scritta sulle tutine, ogni nascita rappresenta una «Biella notizia».

«Ogni nascita, in un territorio come il nostro — dichiara la direttrice della Ostetricia e Ginecologia, Bianca Masturzo — è una notizia bella due volte. Con questo progetto, nato spontaneamente dal personale del reparto, vogliamo che ogni famiglia porti a casa, insieme al proprio bambino, anche l'abbraccio della comunità biellese».

■ La Procura della Repubblica di Alessandria ha disposto il rinvio a giudizio del cardiocirurgo M. S. con l'accusa di omicidio colposo per la morte di Antonino Ciaccio, 66 anni, deceduto il 14 febbraio 2023, due settimane dopo un delicato intervento di cardiocirurgia eseguito presso l'ospedale di Alessandria.

Secondo l'impostazione accusatoria, il medico avrebbe omesso di adottare un sistema di cerchiaggio sternale adeguato alle condizioni cliniche del paziente, nonostante la presenza di importanti fattori di rischio, tra cui obesità severa, diabete mellito e broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), patologie che aumentano significativamente il rischio di distasi sternale nel decorso post-operatorio.

L'intervento, eseguito il 30 gennaio 2023, aveva previsto la plastica della valvola aortica e la sostituzione di un tratto dell'aorta ascendente. Nei giorni successivi, il paziente ha sviluppato una progressiva distasi sternale, complicatasi con insufficienza respiratoria, shock cardiogeno e, infine,

ALESSANDRIA

Cardiocirurgo rinviato a giudizio per omicidio colposo

La vittima è Antonino Ciaccio di 66 anni, deceduto il 14 febbraio 2023, due settimane dopo l'intervento



La procura di Alessandria

arresto cardiaco. Il 7 febbraio era stato colpito da un infarto; il decesso è sopravvenuto il 14 febbraio 2023. La vicenda processuale presenta un elemento di particolare rilievo. La Procura di Alessandria aveva infatti inizialmente richiesto l'archiviazione del procedimento. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Alessandria ha però respinto tale richiesta, ritenendo sussistenti elementi idonei a sostenere l'accusa in giudizio e disponendo, con ordinanza dell'11 novembre 2025, l'imputazione coatta del sanitario.

Il medico dovrà rispondere del reato di omicidio colpo-

so nell'esercizio della professione sanitaria, ai sensi degli articoli 589 e 590-sexies del Codice penale, per presunti profili di negligenza, imprudenza e imperizia.

I familiari della vittima, i figli Ileana Melissa e Christopher Walter Ciaccio, sono assistiti dall'avvocato Fabrizio Maggiorelli del Foro di Genova, con il supporto tecnico di CP Servizi Medico Legali, società specializzata nell'assistenza alle vittime di presunti casi di responsabilità sanitaria.

«La decisione del Gip di respingere la richiesta di archiviazione e disporre l'imputazione coatta rappresenta un passaggio processuale particolarmente significativo», dichiara l'avvocato Fabrizio Maggiorelli. «Ora sarà il processo ad accertare le eventuali responsabilità, garantendo ai familiari della vittima il pieno esercizio dei loro diritti e il necessario approfondimento di tutti gli aspetti tecnici della vicenda».

La famiglia attende ora la fissazione dell'udienza preliminare e valuterà la costituzione di parte civile nel procedimento penale.

MONTEGROSSO D'ASTI

Cent'anni per il docente Federico Doglio

■ Festa centenaria a Montegrosso d'Asti per i cent'anni di Federico Doglio. La sindaca Monica Masino con Carlo Mancuso, consigliere delegato dal presidente Nosenzo, gli hanno consegnato l'attestato di patriarca dell'Astigiano. Doglio nasce a Milano nel 1926 e si laurea in letteratura italiana con Mario Apollonio, all'università del Sacro Cuore. Dal 1949 esercita la critica teatrale sul quotidiano "L'Italia" e su riviste quali "Vita e Pensiero", "Studi", "Il Veltro"; collabora all'"Enciclopedia dello Spettacolo". Nel 1955 entra per concorso alla RAI e lavora nello spettacolo televisivo, nei programmi culturali e sperimentali. Organizza settimane di studio sulla tv al Centro di Cultura dell'uni-

versità Cattolica al Passo della Mendola e corsi di formazione in RAI per giovani scrittori. Dal 1965 è professore di Storia del Teatro e dello Spettacolo alla Sapienza, Facoltà di Magistero. Dal 1967 al '72 è condirettore del Teatro Stabile di Torino. Dal 1975 programma e dirige il Centro di Studi Medioevale e Rinascimentale, organizza ogni anno un convegno internazionale e allestendo uno spettacolo inedito con attori professionisti. Svolge attività didattica in alcuni paesi europei, in Francia a Parigi presso la Sorbonne Nouvelle Paris III, a Rennes, in Spagna presso l'università Complutense di Madrid e la facoltà di Filologia dell'ateneo di Valencia. Dal 1981 è nel Cda dell'Ente Teatrale Italiano.

■ Mercoledì 8 luglio ha avuto luogo l'inaugurazione del rinnovato Centro per l'Impiego di Acqui Terme, ora situato in piazza San Guido 2, all'interno dell'ex tribunale. Questo cambiamento fa parte di un progetto più ampio di modernizzazione dei Centri per l'Impiego a livello regionale, sostenuto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La nuova sede, caratterizzata da spazi moderni e funzionali, offre un ambiente più accogliente per gli utenti. Con queste migliorie, il Centro sarà in grado di fornire servizi di orientamento e supporto al lavoro in modo più efficace e confortevole, facilitando l'accesso per cittadini e imprese. Gli appuntamenti precedentemente fissati nella vecchia sede di via Crispi 15 saranno effettuati nella nuova sede. Gli orari di apertura rimangono i

IL TAGLIO DEL NASTRO SI È SVOLTO L'OTTO LUGLIO

Inaugurato il nuovo Centro per l'impiego di Acqui Terme



medesimi: dal lunedì al venerdì, dalle 8.45 alle 12.30, e su appuntamento, dal lunedì al giovedì, dalle 14.00 alle 15.30.

Erminia Garofalo, direttrice di Agenzia Piemonte Lavoro, ha

dichiarato: «L'apertura di questa nuova sede rappresenta un passo decisivo nel nostro impegno per migliorare i servizi di supporto al lavoro. Strutture moderne e accessibili garantiscono un'accoglienza di

qualità e favoriscono lo sviluppo del territorio».

Il sindaco di Acqui Terme ha commentato: «Questa inaugurazione simboleggia il nostro impegno verso una comunità che si prende cura dei suoi membri. È un segnale di speranza e opportunità per il futuro. Siamo orgogliosi di questo risultato e riconosciamo a chi ha contribuito alla sua realizzazione».

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali di Agenzia Piemonte Lavoro e autorità locali, a testimonianza dell'importanza di questo nuovo servizio per la comunità.

CULTURA

I finalisti del Premio Acqui Storia

Saranno 21 gli scrittori che accederanno alla fase finale della rassegna

■ La 59ª edizione del Premio Acqui Storia ha registrato un'ottima partecipazione da parte di Editori e Autori: 223 sono i volumi che hanno concorso al Premio, che anno dopo anno si conferma una meta ambita da Autori ed Editori, sempre attenti al consueto appuntamento annuale.

L'alto numero di volumi partecipanti, che si mantiene costante nel tempo, è la dimostrazione della serietà, dell'autorevolezza e della popolarità non solo italiana, ma europea acquisita dal Premio Acqui Storia. Vent'uno gli autori finalisti selezionati tra libri particolarmente validi, appartenenti alla produzione storiografica nazionale ed internazionale: cinque nella sezione storico scientifica, sei nella sezione storico divulgativa, cinque nella sezione romanzo storico e cinque nella sezione ragazzi.

La Giuria della Sezione scientifica ha scelto i seguenti finalisti: Fulvio Conti - Massoneria e fascismo. Dalla Grande Guerra alla messa al bando delle logge, Carocci Editore - Frece; Antonio Gibelli - Il corpo degli eroi. Medici e patrioti in un carteggio di Adelaide Cairoli, 1862 - 71, Bollati Borin-

ghieri Editore; Arturo Marzano - Storia di Gaza. Terra, politica, conflitti, Società Editrice Il Mulino; Giacomo Pacini - L'Italia e il lodo Moro. Diplomazia segreta negli anni della guerra fredda, Einaudi; Emanuela Scarpellini - Il fascismo delle cose. Oggetti e consumi nel Ventennio, Einaudi.

La Giuria della Sezione divulgativa ha indicato come maggiormente significativi i seguenti volumi Virman Cusenza - L'altro Garibaldi. I «diari» di Caprera, Mondadori; Antonino De Francesco - Eccidio di un ministro delle finanze. Milano 1814, Neri Pozza; Emanuele Di Muro - Giuseppe Brusasca. Un Popolare attraverso la Prima Repubblica, Edizioni Efestò; Carlo Greppi - Figlia mia. Vita di Franca Jarach, scomparsa, Giuseppe Laterza & Figli; Giovanni Mari - L'orchestra di Goebbels. Ordini e veline alla stampa per manipolare le masse, Lindau; Alberto Nicotina - Lidia Poët e le prime avvocate. La storia vera del femminismo forense in Europa, Bollati Boringhieri Editore.

La Giuria della Sezione Romanzo Storico ha designato come finalisti Eleonora Ma-

rangoni - L'imperdibile, Feltrinelli Editore; Fabiano Massimi - Il trucco del diavolo, Longanesi & C.; Elvira Mujic - La stagione che non c'era, Ugo Guanda Editore; Matteo Nucci - Platone. Una storia d'amore - Feltrinelli Editore; Lorenzo Pavolini - Mille, Marsilio Editori.

La Giuria della Sezione Ragazzi ha designato come finalisti: Franco Arba - La grotta della libertà, Editrice Il Castoro; Luigi Garlando - Sandro libera tutti. Storia di Pertini, il partigiano che diventò presidente, Rizzoli; Chiara Lorenzoni - Di vetro e di fuoco, Editrice Il Castoro; Davide Morosinotto - Il mistero di Kaspar Hauser, Mondadori Nicoletta Verna - L'inverno delle stelle, Rizzoli

La Giuria della Sezione Ragazzi ha inoltre deciso, con consenso unanime, di assegnare una menzione alle seguenti opere: Gianluca Buttolo - Stan&Ollie, Renoir Comics; Carlo Greppi - Le scarpe di Lorenzo. Storia dell'uomo che salvò Primo Levi, Rizzoli

I finalisti delle quattro sezioni sono stati elencati in ordine alfabetico e non in virtù delle preferenze ottenute.

NOVI LIGURE

Incontro in Provincia per l'emergenza arvicole

■ Nei giorni scorsi, l'Amministrazione comunale di Novi Ligure, rappresentata dall'assessore Casanova, ha preso parte all'incontro promosso dalla Provincia sul tema dell'emergenza arvicole. Al tavolo hanno partecipato sindaci, amministratori e associazioni di categoria per fare il punto su una problematica che da qualche anno colpisce duramente l'agricoltura locale, provocando gravi danni sia alle colture, in particolare a patate e pomodori da industria, sia agli impianti di irrigazione con il danneggiamento delle manichette.

Al momento gli studi e le sperimentazioni attivati sul territorio non hanno ancora portato all'individuazione di strategie risolutive,



ma l'impegno sul fronte della ricerca prosegue per trovare interventi più efficaci. Nel frattempo, il Comune riceverà e metterà a disposizione della cittadinanza e degli operatori del settore le linee guida e le indicazioni utili a mettere in atto le prime misure di prevenzione necessarie a limitare la diffusione del roditore.

EDILIZIA, L'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

Ance: «Pnrr straordinario, ma ora serve il dopo»

Il presidente Musso: «Si pensi al partenariato pubblico privato, una strategia a lungo termine»

■ Edilizia a Genova: le opere pubbliche compensano il calo del privato e blindano l'occupazione: è quanto è emerso in occasione dell'Assemblea Generale di Ance Genova tenutasi giovedì 9 luglio nel corso della quale sono stati illustrati agli associati i principali dati sull'andamento del settore delle costruzioni che ha confermato, anche nel 2025, il proprio ruolo strategico per la crescita economica e la competitività del territorio.

Nonostante si sia assistito ad una contrazione di alcuni comparti, in particolare della manutenzione straordinaria residenziale e della nuova edilizia privata, le opere pubbliche hanno continuato a rappresentare il principale motore della domanda, grazie all'accelerazione degli investimenti legati al Pnrr e all'avanzamento dei grandi interventi infrastrutturali. Parallelamente, continuano ad assumere rilievo temi strutturali quali l'accessibilità alla casa, la rigenerazione urbana, la sostenibilità ambientale e la qualificazione del patrimonio edilizio, destinati a rappresentare le principali direttrici di sviluppo dei prossimi anni. Sul fronte occupazionale, si conferma la solidità del comparto. A Genova, nel 2025, i lavoratori attivi sono stati oltre 14.600 e più di 14,5 milioni le ore lavorate, contribuendo in maniera determinante alla crescita dell'economia provinciale. Le costruzioni rappresentano oggi oltre il 13% del PIL regionale, confermandosi il primo settore produttivo privato per incidenza economica. Per quanto riguarda gli investimenti, il 2025 ha rappresentato un anno fondamentale per l'avvio e la realizzazione di numerosi interventi riconducibili al Pnrr: a Genova i numeri sono particolarmente significativi, infatti, la sola Amministrazione Civica è stata soggetto attuatore di oltre 130 interventi Pnrr, con circa 726 milioni di euro di risorse Pnrr e un volume complessivo di investimenti superiore a 1,1 miliardi di euro, distribuiti tra mobilità, edilizia scolastica, rigenerazione urba-



L'edilizia a Genova ha vissuto una fase molto positiva grazie agli investimenti del Pnrr

na, digitalizzazione e inclusione sociale.

E anche il 2026 sembra confermare un trend positivo grazie alla fase finale del Pnrr, agli investimenti nel sistema portuale e logistico ligure e alla prosecuzione della spesa collegata ai cantieri già avviati.

«Il Pnrr - commenta Giulio Musso, presidente Ance Genova in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione - ha rappresentato un'opportunità straordinaria per il territorio genovese: le nostre

imprese hanno risposto con competenza, capacità organizzativa e tempestività, contribuendo alla realizzazione di opere strategiche». Secondo Ance Genova è importante guardare con attenzione alla fase che si aprirà dopo il Pnrr, infatti, in assenza di una programmazione stabile degli investimenti, il settore potrebbe subire un rallentamento con ripercussioni sull'occupazione e sulla capacità produttiva delle imprese. Per evitare questo scenario è necessario co-

struire, fin da ora, una strategia di medio-lungo periodo, fondata su una pianificazione pluriennale delle opere pubbliche e su strumenti capaci di attrarre capitali privati accanto alle risorse pubbliche. «Riteniamo fondamentale - conclude il presidente Musso - il ricorso al Partenariato Pubblico Privato che rappresenta una leva strategica per accelerare la realizzazione delle infrastrutture, riqualificare il patrimonio pubblico e garantire continuità agli investimenti».

IL GENERALE VANNACCI A GENOVA E GLI ANTAGONISTI

Quando la libertà di parola per qualcuno è diritto da negare

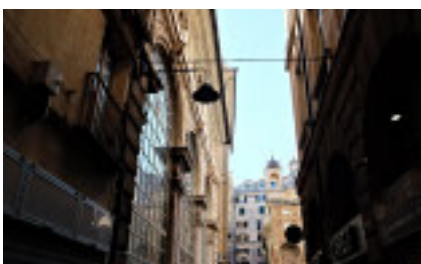
■ Nel quartiere di Albaro, nella centralissima piazza Leopardi, blindata come non mai, ieri si sono riuniti i simpatizzanti e gli iscritti al partito del generale Vannacci, che per la seconda volta ha incontrato a Genova i suoi sostenitori. Nel contempo sono state organizzate due contro-manifestazioni: una con il Pd in via Cesarea, quindi lontano da piazza Leopardi e l'altra degli antagonisti, che ancora una volta hanno dimostrato di voler cercare lo scontro a tutti i costi, arrivando ad «accercchiare» quasi la zona dove era in corso la riunione con il generale. Dopo i fatti di Sestri Ponente, dove il corteo dei cittadini (con la presenza di alcuni esponenti politici di centrodestra) si è visto sbarrare la strada dai manifestanti di Anpi e di alcuni partiti di maggioranza in Comune - ma non del Pd - (con un presidio che forse non era stato nemmeno autorizzato) sarebbe stato meglio calmare gli animi e magari non concedere agli antagonisti di modificare il percorso dopo che Vannacci, proprio per non creare attriti, aveva cambiato location da via Cesarea ad Albaro. La gestione

dell'ordine pubblico ha deciso diversamente. Ma a rimetterci sono stati ancora una volta i cittadini (al momento in cui il nostro giornale è andato in stampa non era ancora successo nulla di grave per fortuna). «I fatti di Sestri Ponente di lunedì scorso brutta pagina da archiviare, non possono fungere da modello. La libertà di riunirsi e manifestare il proprio pensiero è sacrosanta: negarla, impedirla od ostacolarla è contro la nostra Costituzione e contro ogni buon senso, soprattutto se ad andarci di mezzo sono giornalisti, forze dell'ordine, residenti e commercianti», dice Mario Mascia, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Comunale, che continua: «l'ossimoro democratico è manifestare contro il diritto di manifestare altrui, a costo di mettere a repentaglio la vita e l'incolumità di giornalisti, forze dell'ordine e malcapitati, oltre che di minare appunto i diritti al quieto vivere e al lavoro di residenti e commercianti». Finite al vento le richieste dei commercianti di ripensare alle manifestazioni proprio nei giorni di saldi.

MBott

ASTER SI OCCUPERÀ DEI LAVORI

Due milioni di euro dal Comune per l'illuminazione pubblica



strutture municipali e della stessa A.s.ter., che hanno incrociato le segnalazioni dei cittadini con le urgenze tecniche e le necessità strutturali dei singoli quartieri. Sotto il profilo finanziario, la copertura dell'intero pacchetto di interventi, quantificato esattamente in

2.062.041,96 euro, avverrà tramite il ricorso a nuovi mutui o attraverso la devoluzione di quote di finanziamenti già contratti, configurandosi a tutti gli effetti come una spesa di investimento a lungo termine sulla qualità della vita urbana.

Per garantire la massima efficacia nell'esecuzione dei lavori e la capacità di rispondere a eventuali imprevisti in corso d'opera, il Comune ha inoltre istituito un tavolo permanente di monitoraggio guidato dalle direzioni tecniche e dai Municipi, incaricato di seguire passo dopo passo i cantieri.

«Questo provvedimento va ben oltre

la semplice manutenzione straordinaria, poiché rappresenta un investimento strategico sulla sicurezza percepita e reale dei nostri quartieri, oltre che sulla sostenibilità delle infrastrutture urbane», dichiara l'assessore alle Manutenzioni Massimo Ferrante - Abbiamo stanziato oltre due milioni di euro per ridisegnare la mappa della luce a Genova, un risultato straordinario frutto di una sinergia totale tra l'assessorato, i Municipi e i tecnici di A.s.ter. La nostra scelta di procedere con l'affidamento in house, certificata da rigorosi criteri di congruità economica, rivendica il valore del controllo pubblico sui servizi essenziali. Non stiamo solo sostituendo lampade, ma stiamo modernizzando l'ossatura tecnologica della città attraverso un programma flessibile che monitoreremo costantemente per adeguarlo alle reali e mutate esigenze dei genovesi».

Piccardo (Ugl)

«Adesione altissima alla sciopero di Amt»



I lavoratori Amt in rimessa

Una città paralizzata, ma soprattutto una categoria che ha deciso di dire basta. Lo sciopero del trasporto pubblico locale ha registrato ieri un'adesione altissima, quasi la totalità dei lavoratori, che hanno scelto di incrociare le braccia per lanciare un segnale inequivocabile dopo l'ultimo, inaccettabile atto di violenza. Due giorni fa, infatti, l'ennesimo episodio ha colpito un autista sulla linea 67. Un fatto che si somma al brutale pestaggio avvenuto in rimessa ai danni di un altro dipendente, aggredito a pugni dopo aver tentato di svegliare un passeggero. Un'escalation di violenza tra aggressioni fisiche, verbali e le criticità legate alla gestione della movida che ha ormai esasperato i lavoratori in front line.

«La categoria è più compatta che mai nel dire basta» dichiara Roberto Piccardo, segretario Ugl. «Dopo quanto denunciato ieri (venerdì, ndr), è accaduto di nuovo. Non siamo più disposti a tollerare che chi svolge un servizio essenziale per la cittadinanza debba temere per la propria incolumità».

Il sindacato ora sposta la palla nel campo delle Istituzioni, chiedendo un tavolo urgente per misure di sicurezza concrete. «Attendiamo le convocazioni - prosegue Piccardo - perché il momento di agire è ora. Se tocchi uno di noi, ci schieriamo tutti. Abbiamo già dimostrato in passato di non avere paura di scendere in piazza e, se le risposte non arriveranno, siamo pronti a farlo di nuovo».

Voltri

L'assessore alla Sicurezza se ne va a metà Consiglio

■ È calato il sipario sul Consiglio Municipale monotematico sulla sicurezza a Voltri, e quello che ne esce è il ritratto impietoso di una sinistra ormai distante dal vissuto quotidiano delle persone. Mentre la sala si riempiva di residenti esasperati, di documenti per chiedere certezze e attenzioni ai cittadini, l'amministrazione ha scelto la linea della fuga. L'assessore comunale alla Sicurezza, dopo una presenza lampo di poco più di un'ora, ha liquidato l'aula con un monologo sterile, privo di contenuti reali e condito dal consueto scaricabarile. «Allo stesso modo la delegata dell'assessore Lodi, che ha preferito abbandonare i banchi del Consiglio senza fornire né dati né risposte sulla piaga delle baby gang - ha dichiarato Lorella Fontana, capogruppo del Gruppo Misto - Di fronte alla richiesta di interventi concreti avanzata dalle opposizioni, la maggioranza ha risposto con un muro di gomma, respingendo l'Ordine del Giorno presentato dall'opposizione. Un documento che, al netto delle chiacchiere, proponeva misure urgenti e misurabili: dall'istituzione di un Tavolo Permanente sulla Sicurezza che coinvolgesse finalmente forze dell'ordine e comitati cittadini, al potenziamento stabile dei presidi sul territorio, specialmente nelle fasce notturne. Le proposte miravano inoltre a un piano straordinario di videosorveglianza, alla riqualificazione delle aree degradate che fungono da basi logistiche per l'illegalità e al rafforzamento dell'illuminazione pubblica nelle zone a rischio». Nulla di tutto ciò è stato accolto. La maggioranza ha presentato un documento privo di qualsiasi sostanza, un testo intriso di concettualità astratte e ideologiche che hanno relegato il tema della sicurezza in secondo piano. Una provocazione che ha spinto l'opposizione a disertare il voto, presentandosi come «presenti non votanti» per non avallare un atto che suona come uno schiaffo ai cittadini. «La sinistra arrogante rifiuta la collaborazione sinergica dell'opposizione sulla sicurezza - continua Fontana - Ieri abbiamo visto due facce della stessa medaglia: strumentalizzazione ideologica e incapacità totale. Hanno bocciato il nostro documento perché faziosamente ancorati a una narrazione che nega la realtà, preferendo proporre un loro testo in cui la sicurezza viene messa in secondo piano rispetto a concettualità distanti anni luce dal vissuto quotidiano. Il nostro 'non voto' è una scelta di dignità: non possiamo avallare un'offesa ai cittadini che chiedono solo di vivere sicuri. Noi non molliamo, continueremo a stare al fianco di chi è esasperato e chiede legalità, dentro e fuori dal Palazzo».

VMag

■ Una città più illuminata, più sicura e tecnologicamente all'avanguardia. La Giunta comunale di Genova, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici e alle Manutenzioni Massimo Ferrante, ha approvato questa mattina il programma straordinario per l'anno 2026 destinato agli impianti di illuminazione pubblica e tecnologici. L'investimento complessivo ammonta a oltre due milioni di euro e si inserisce nella storica cornice dei contratti di servizio con l'azienda partecipata A.s.ter. s.p.a., confermando la scelta strategica dell'affidamento in house per garantire tempestività ed efficienza operativa. L'approvazione odierna rappresenta un lungo e meticoloso percorso di pianificazione e ascolto del territorio.

La definizione delle priorità ha visto infatti la partecipazione coordinata degli uffici centrali di Palazzo Tursi, delle



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

LA MANIFESTAZIONE Nata e cresciuta nel Tigullio

«The Busking Contest», cantautori in gara

Ventiquattro i musicisti qualificatisi all'edizione 2026: stasera in dodici animeranno Chiavari

■ Tempo di «The Busking Contest», il primo contest in Italia dedicato ai musicisti e cantautori di strada. Sono stati 263 gli artisti iscritti all'edizione 2026, un dato record che conferma la costante crescita del progetto e la sua capacità di attrarre giovani talenti provenienti da tutto il Paese, dal Nord al Sud Italia. Dopo la fase di selezione, la direzione artistica ha individuato i 24 artisti che accedono alle tappe live di qualificazione, in programma nelle città del Golfo del Tigullio. Nato a Lavagna e cresciuto negli anni fino a coinvolgere progressivamente altri Comuni del territorio, «The Busking Contest» ha costruito un percorso culturale diffuso che mette in relazione musica, turismo e valorizzazione urbana. Per alcune settimane piazze, lungomari e scorci cittadini si trasformano in spazi di incontro e produzione culturale, dove artisti, cittadini e visitatori condividono un'esperienza autentica di musica dal vivo. Tra le principali novità di questa edizione spicca l'ingresso di Santa Margherita Ligure tra le città che ospiteranno le qualificazioni, ampliando ulteriormente la rete territoriale del progetto. Ecco i nomi dei 24 artisti qualificati all'edizione 2026: Alice Alagna (Palermo), Arabia (Bologna), Aurora Foti (Palmi, RC), Carla Fucci (Milano), Cesare Blanc (Milano), Cicala (Bari), Deanima (Bergamo), Diletta Fosso (Cura Carpignano, PV), Fabio Messieri (Casalecchio di Reno, BO), g.em (Cesena), Federico Orlando (Milano), Jassies (Roma), Luca Brunello (Rovigo), Musicalmente Claudia (Pavia), Niko Albano (Bologna), Paola Consagra (Palermo), Pellegatta (Modena), Pietro Bombardelli (Pavia), Questo è Ale (Modena), Ragazzino (Roma), Sarah Bongermينو (Laterza, TA), tabascomeno (Bologna), 2Steps (Treia, MC), Youngover (Cinisello Balsamo, MI). Stasera dodici artisti animeranno la passeggiata a mare di Chiavari; venerdì 17 luglio il contest approderà per la prima volta a Santa Margherita Ligure con sei postazioni diffuse tra i giardini a mare e la prima parte dell'area portuale (banchina Sant'Erasmo). Gli artisti verranno valutati da due giurie itineranti: una Giuria Tecnica composta da Giulia Cancedda, in arte Cance, ideatrice e direttrice artistica del contest, insieme ai membri del direttivo dell'Associazione Mesopotamia, e una Giuria Popolare formata dai cittadini e dai turisti presenti, che potranno esprimere la propria preferenza attraverso il QR Code presente in ciascuna postazione musicale. Dalla somma dei voti delle due giurie verrà stilata una classifica generale e gli otto artisti con il punteggio più alto accederanno alle semifinali di Lavagna, in programma giovedì 30 e venerdì 31 luglio in Piazza Guglielmo Marconi. L'attesa culminerà con la finalissima di sabato 1° agosto a Lavagna, che vedrà la partecipazione straordinaria di Mario Venuti. Tra i premi la menzione speciale Targa "Roberto Pettinaroli", un riconoscimento assegnato all'artista che, oltre ad avere una espressione innovativa, lungimirante e attuale, rivela all'interno della sua proposta artistica un piglio di musica d'autore.



Uno dei gruppi che hanno partecipato all'edizione dell'anno scorso

«CONTRATTEMPO» SENTIMENTALE: IL CANTAUTORE HA ACCOLTO I DUE GIOVANI SUL PALCO

Gabbani ferma il concerto: tra il pubblico c'è la proposta di matrimonio

■ La calda e umida serata genovese al Porto Antico si è trasformata, venerdì sera, in qualcosa di molto più profondo di un semplice concerto. Francesco Gabbani ha regalato al pubblico dell'Arena del Mare uno spettacolo che è stato un vero e proprio viaggio: non solo una sequenza di grandi successi ma un susseguirsi di riflessioni profonde, dove ogni canzone è stata introdotta da parole che indagano il valore dell'esistenza e la complessità dell'animo umano.

E proprio nel cuore pulsante di questo dialogo tra musica e vita, è accaduto l'inaspettato. Mentre le note di Viceversa stavano avvolgendo l'Arena, Gabbani ha interrotto la musica: tra il pubblico, Edoardo stava compiendo il gesto più importante, ingiunocchiandosi davanti a Elena per chiederle di sposarlo. Un istante di pura magia che ha spinto il cantautore, visibilmente commosso, ad accogliere i due futuri sposi ragazzi sul palco. Sotto gli occhi di migliaia di spettatori, Elena, felice, ha ricevuto l'anello, sancendo una promessa che diventerà realtà la prossima primavera.

Il significato profondo di Viceversa, brano che celebra l'equilibrio salvifico degli opposti che si completano, ha trovato in quel momento la sua rappresentazione più autentica. La celebrazione collettiva dei valori più puri: l'amore, il coraggio di esporsi e la bellezza di condividere la propria felicità. Gabbani, con la spontaneità che lo caratterizza, ha accompagnato i ragazzi verso il ritorno tra il pubblico con un augurio gridato a squarciagola, un inno che è risuonato in tutta l'area del Porto Antico: «Viva la vita, viva l'amore!». È stata, in definitiva, una serata in cui la musica ha smesso di essere solo intrattenimento per farsi testimone diretta della vita, ricordandoci che, in mezzo a un mondo frenetico, la capacità di fermarsi per celebrare un legame rimane l'atto più rivoluzionario e necessario di tutti



CUPOLELIDO
acquaparco

OGNI GIORNO SEMBRA VACANZA

APERTI TUTTI I GIORNI DALLE 9.30 ALLE 18.30

CUPOLELIDO.IT



Strada Regionale 20 Cavallermaggiore (CN)

0172 381280

info@cupolelido.it



Lo studente di vent'anni ha confessato, ma non si conoscono i motivi

Ha ucciso la madre al culmine di una lite

■ Filippo Oldani, lo studente ventenne ha confessato di aver ucciso la madre. Secondo gli inquirenti lo avrebbe fatto «in preda ad una furia incontrollabile», strangolandola «al culmine di una lite». La ricostruzione è emersa dall'interrogatorio di garanzia del giovane, che venerdì, messo alle strette, ha confessato davanti al gip Massimiliano Botti e al pm Enrico Cinnella della Porta, di aver ammazzato la propria madre, Lorella Capano, 58 anni, nella casa delle vacanze di Sanremo la sera del 6 luglio scorso. Un racconto anco-

ra tutto da verificare, quello del giovane studente di Economia aziendale. Difficile, infatti, ipotizzare che alla base dell'omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela (questa l'accusa della Procura) ci sia stato un raptus. Oldani, infatti, subito dopo l'omicidio avrebbe cercato di costruirsi un alibi: è uscito di casa, passando probabilmente dal balcone, per lasciare la porta chiusa dall'interno. È andato in un ristorante di corso Mombello, nel centro di Sanremo, dopo aver chiamato il ristorante per prenotare un tavolo: «So-

no solo», ha detto. Dopo aver consumato la cena, intorno alle 22 è rientrato a casa e ha chiamato i soccorsi, dicendo di non riuscire ad aprire la porta di casa e che la madre, che era all'interno, non rispondeva né al telefono né al citofono. Sembrava anche preoccupato, chiedeva ai soccorritori notizie sulle condizioni della donna, anche se, evidentemente, secondo gli inquirenti, sapeva che era già morta. Resta ancora un mistero sul movente, che il giovane non avrebbe ancora chiarito agli inquirenti.

OSPEDALE SAINT CHARLES DI BORDIGHERA

«Pronto soccorso e Intensiva sono costi che vanno riconosciuti»

Nicola Bergantino, direttore operativo di Gvm Care & Research: «Bene l'apprezzamento, ma serve nuovo confronto con la Regione»

■ Garantire la sostenibilità dei servizi sanitari essenziali per il territorio attraverso un adeguato riconoscimento economico da parte della Regione Liguria. È questo l'obiettivo di Gvm Care & Research, gruppo ospedaliero italiano che gestisce l'Ospedale Saint Charles di Bordighera, attualmente al centro di un tavolo di confronto con l'ente regionale. Nicola Bergantino, Direttore Operativo dell'Ospedale Saint Charles, è intervenuto per delineare la situazione, che anche la Regione sta monitorando: «Le parole di apprezzamento giunte dalla cittadinanza, da rappresentanti istituzionali, da esponenti politici e da diversi enti del territorio costituiscono un riconoscimento importante del lavoro svolto in questi anni all'interno del presidio ospedaliero bordigotto. Un lavoro quotidiano, complesso e spesso silenzioso, ma concreto, misurabile nei risultati raggiunti e nella qualità delle prestazioni erogate. Fino ad oggi, Gvm Care & Research ha sostenuto i costi della struttura con risorse proprie e con i fondi regionali. Tuttavia, per mantenere gli alti standard clinici attuali, questo equilibrio non potrà proseguire a lungo senza un adeguato finanziamento delle funzioni effettivamente svolte dal presidio».

Al centro delle richieste, ad esempio, il Pronto Soccorso: un servizio di emergenza-urgenza comporta costi fissi e strutturali legati a personale, tecnologie e sicurezza, che devono essere garantiti H24, indipendentemente dal numero quotidiano di accessi. Gvm Care & Research chiede quindi l'attribuzione della corretta quota di riconoscimento economico per questa funzione pubblica essenziale.

Inoltre, la Terapia Intensiva dell'Ospedale Saint Charles, che dispone di 5 posti letto completamente attrezzati, autorizzati e accreditati, è una risorsa vitale per il territorio che, ad oggi, non beneficia ancora di un budget dedicato e proporzionato alla sua funzione. Nonostante la complessa gestione economica



L'ospedale di Bordighera, fondamentale per la sanità del ponente ligure

della sanità moderna, i risultati ottenuti dall'avvio della gestione Gvm Care & Research confermano l'efficacia del servizio, certificata anche dalla riduzione della mobilità passiva (i cittadi-

ni che scelgono di curarsi fuori regione). L'Ospedale Saint Charles è oggi un presidio vivo e apprezzato dalla comunità. Per salvaguardare questo valore e rispondere ai bisogni con-

creti del territorio, sono ora necessarie scelte chiare, risorse coerenti e una responsabilità condivisa tra la gestione sanitaria e la programmazione pubblica regionale».

Festa con gli assessori Scajola e Lombardi

Consegna dei diplomi al Liceo Cassini di Sanremo



La festa dei diplomati

■ Gli assessori regionali Marco Scajola e Luca Lombardi hanno partecipato ieri a Sanremo, alla cerimonia di consegna dei diplomi del Liceo G.D. Cassini. L'iniziativa, organizzata dall'istituto guidato dalla dirigente scolastica Mara Ferrero, ha coinvolto tutte le classi quinte e ha celebrato il percorso di 185 diplomati, con la consegna di 160 diplomi nel corso dell'evento.

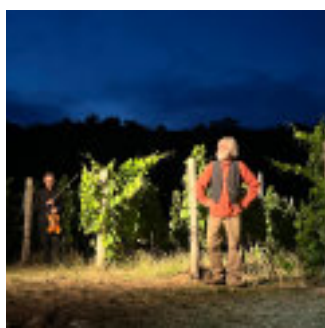
«La consegna del diploma rappresenta uno dei momenti più significativi nella vita di ogni studente - dichiara l'assessore regionale alla Programmazione del Fondo Sociale Europeo Marco Scajola -. È il riconoscimento di un percorso fatto di impegno, crescita e sacrificio, ma soprattutto il punto di partenza verso nuove esperienze di studio, lavoro e vita. Ai 185 diplomati del Liceo Cassini rivolgo i miei più sinceri complimenti e l'augurio di affrontare il futuro con entusiasmo, coraggio e curiosità. Come Regione Liguria continuiamo a lavorare, attraverso il Fondo Sociale Europeo, per offrire ai giovani occasioni di crescita e orientamento utili a costruire il loro futuro all'interno delle nostre comunità. Orientamenti rappresentano uno degli esempi più concreti di questo percorso e tornerà presto con la seconda tappa imperiese di Orientamenti Summer, in programma

il 15 luglio a Dolceacqua. La Liguria ha bisogno delle energie, delle idee e delle competenze dei suoi giovani, che rappresentano il patrimonio più prezioso su cui costruire il domani. Un ringraziamento va alla dirigente scolastica Mara Ferrero, ai docenti, al personale della scuola e alle famiglie, che ogni giorno accompagnano i ragazzi nel loro percorso di crescita».

«Un sincero ringraziamento alla dirigente scolastica, professoressa Mara Ferrero, per aver voluto dare vita a questa bellissima iniziativa - dichiara l'assessore regionale al Turismo Luca Lombardi -. Il Diploma Day è un'occasione per celebrare un percorso di crescita, valorizzare il merito e salutare insieme ragazze e ragazzi che si affacciano a una nuova fase della loro vita. È anche un traguardo importante e soprattutto il punto di partenza di un nuovo cammino che porterà all'università, nel mondo del lavoro o verso nuove esperienze che contribuiranno alla loro crescita personale e professionale. L'importante è avere il coraggio di scegliere la strada più sentita affrontando ogni nuova sfida con fiducia, responsabilità e determinazione. Il futuro non si aspetta: si costruisce, giorno dopo giorno, con impegno, passione e la capacità di credere nei propri sogni».

«RANZO IS WINE», LA MANIFESTAZIONE IN VALLE ARROSCIA

Enogastronomia e teatro si incontrano tra i filari per celebrare il Pigato



show cooperativo che ha visto gli ospiti trasformarsi da semplici visitatori in padroni di casa. Sotto la guida dei volontari della Pro Loco di Ranzo, i partecipanti hanno realizzato insieme un aperitivo a base di prodotti tipici del territorio, testimonianza viva della tipicità e dell'eccellenza locale: la Trombetta di Albenga, l'olio dop Riviera Ligure e le olive taggiasche, aglio di Vessalico, le aromatiche, i pomodori cuore di bue tra le

altre eccellenze agroalimentari liguri. Un momento conviviale che ha reso concreta l'idea di ospitalità diffusa, in cui il visitatore non osserva soltanto, ma partecipa alla costruzione dell'esperienza.

«Ranzo Is Wine nasce per intercettare un fenomeno in forte crescita - dichiara il sindaco Giancarlo Cacciò - quello di un turismo enogastronomico che cerca sempre meno il prodotto e sempre più la relazione, l'autenticità, il contatto diretto con chi vive e lavora questi luoghi». «I dati parlano chiaro - continua il destination manager di Ranzo, Franco Laureri - secondo l'ultimo rapporto Nomisma, il 38% degli italiani ha vissuto almeno una vacanza da enoturista negli ultimi due o tre anni, e il fatturato generato dall'enoturismo per le imprese vinicole

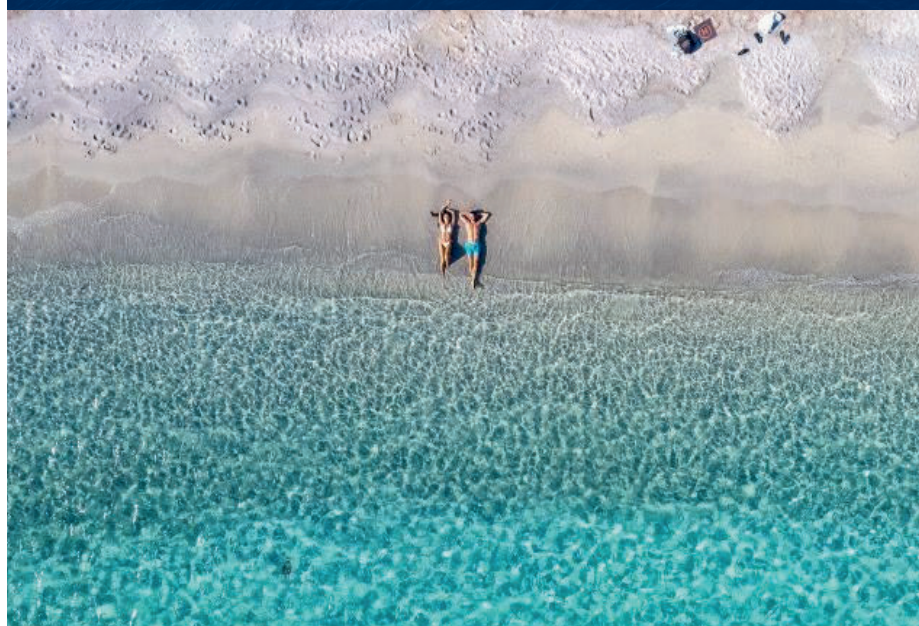
italiane è stimato in 3,1 miliardi di euro, con un contributo medio del 21% sul fatturato aziendale. Sono numeri che dimostrano come questo segmento turistico non sia più una nicchia, ma una leva economica reale, capace di generare ricadute concrete anche per le piccole località dell'entroterra come la nostra. Ranzo Is Wine nasce proprio per intercettare questa crescita, trasformandola in valore per il territorio e per chi lo vive ogni giorno». L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Consorzio Olio dop Riviera Ligure e l'Associazione dei Comuni delle Antiche Vie del Sale, si inserisce in una strategia più ampia di valorizzazione di quello che potremmo definire il «turismo minore» dell'entroterra ligure: piccoli borghi, produzioni familiari, filiere corte, lonta-

ni dai grandi flussi ma capaci di offrire ciò che il viaggiatore contemporaneo cerca davvero. Vivere lentamente un territorio, lasciarsi sorprendere da un calice, da una parola recitata sotto le stelle e da un aperitivo preparato insieme: questa la vera cifra di Ranzo Is Wine, rimarca Vittorio Sarzi, vicesindaco di Ranzo e tesoriere dell'Associazione Ligure Città del Vino. «Ranzo Is Wine - sottolinea Alessandro Piana, assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra è il racconto della Liguria più autentica - il Pigato di Ranzo è uno dei simboli di questo patrimonio: un vino che nasce da pendii difficili, da muretti a secco, da famiglie che generazione dopo generazione hanno scelto di restare custodendo le proprie radici. L'entroterra non è una periferia della nostra regione, ma il suo cuore più autentico, ed è qui che si costruisce un modello di sviluppo sostenibile che guarda al futuro senza dimenticare da dove viene».



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Un isola.
Un rifugio.
Altrove.



Sull'isola di Cavallo, tra Sardegna e Corsica, l'Hôtel & SPA des Pêcheurs accoglie i suoi ospiti in un contesto intimo ed esclusivo, dove ogni dettaglio è pensato per offrire un'esperienza autentica, lontana dal ritmo ordinario.

CAVALLO ISLAND

Il tempo cambia ritmo, il silenzio prende spazio.

Tra rocce chiare e acqua cristallina, ogni elemento riconduce all'essenziale.



info@hoteldespecheurs.com



+33 495 70 36 39



www.hoteldespecheurs.com



Ile de Cavallo - Bonifacio, FR





MONDOVI

MUSE RIBELLI

DONNE, IMMAGINE, POTERE NELLA STORIA DELL'ARTE

A CURA DI CONSUELO LOLLOBRIGIDA

CINQUE SECOLI DI ARTE, IMMAGINI E RIVOLUZIONE AL FEMMINILE.
DA ARTEMISIA GENTILESCHI A SHIRIN NESHAT, UN PERCORSO TRA PITTURA, FOTOGRAFIA, VIDEO E INSTALLAZIONI
CHE RACCONTA IL POTERE DELLO SGUARDO FEMMINILE ATTRAVERSO IL TEMPO.



Scansiona e ascolta
Artemisia Gentileschi:
una voce dal passato



UNA MOSTRA INTENSA E CONTEMPORANEA CHE METTE IN DISCUSSIONE
STEREOTIPI, IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE NELLA STORIA DELL'ARTE.

Florence Arquin, Sofonisba Anguissola, Vanessa Beecroft, Emma Bonazzi, Lucienne Bloch, Margherita Caffi,
Rosalba Carriera, Elisabeth Chaplin, Lea Colliva, Maddalena Corvina, Clautilla Nelli, Dadamaino,
Elisabetta Di Sopra, Diana Di Rosa, Carl Friederich Heinrich, Artemisia Gentileschi, Carlotta Gargalli, Gisele Freund,
Giuliano Grittini, Camilla Guerrieri, Ketty La Rocca, Lavinia Fontana, Benedetto Luti, Onofrio Palumbo,
Emmy Lou Packard, Alice Pasquini, Sante Peranda, Il Sassoferato, Elisabetta Sirani, Virginia da Vezzo,
Maja Zećo, Zhang Hong Mei, Andy Warhol, Shirin Neshat, Cécile Villeneuve,
e altri protagonisti della storia dell'arte tra Rinascimento e contemporaneità.

11 LUGLIO / 4 OTTOBRE / 2026

POLO ESPOSITIVO CHIESA DI SANTO STEFANO
VIA SANT'AGOSTINO, 24 / MONDOVÌ / CN



ticket.it

LE IMMAGINI DELLE DONNE RAPPRESENTATE SONO RICOSTRUZIONI ARTISTICHE DI FANTASIA CREATE CON L'AUSILIO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ISPIRATE A FOTOGRAFIE E DIPINTI DELL'EPOCA A CURA DI CESIN GROUP

